



Domenica, 12 febbraio 2017 Numero 6 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Banco farmaceutico, la carità sommersa

a pagina 4

Profughi cristiani ospiti a Porretta

a pagina 5

Beni ecclesiastici, il Vangelo nell'arte

la traccia e il segno

La legge che si radica nel cuore



Oggi il testo del Siracide sottolinea con forza il carattere «liberante» della legge, che è posta davanti agli occhi di ciascuno, con una funzione educativa che possiamo, pedagogicamente parlando, leggere in due sensi. Per la persona in età evolutiva, l'obiettivo è quello di condurla alla capacità di scegliere liberamente, ma con responsabilità. Per la persona già adulta e matura, la legge è strumento di costruzione progressiva della propria identità personale e morale, affinché ciascuno possa quotidianamente «educarsi» a scegliere il bene. Gesù, nel ribadire la funzione essenziale della Legge di cui nulla viene abolito, precisa come il rispetto di essa non vada inteso in senso puramente formale o «legalistico» (secondo lo stile dei Farisei): «la Legge va interiorizzata, «sculpita nel cuore». L'interiorizzazione della Legge comporta anche una sua «radicalizzazione», nel senso che siamo chiamati ad interrogarci sul modo in cui essa mette radici nella nostra interiorità; per questo non basta non commettere adulterio, ma è necessario «educarci» alla virtù della temperanza, abituandoci ad evitare anche solo di guardare una donna per desiderarla. Parimenti non basta non uccidere, ma dobbiamo educarci a rimuovere ogni pensiero negativo nei confronti degli altri, evitando di adirarci con loro e di offenderli, anche solo in cuor nostro. In tal modo il comportamento esteriore sarà il frutto delle radici interiori che la Legge avrà messo nella nostra mente e nel nostro cuore.

Andrea Porcarelli

festa dei giornalisti. A Bologna convegno regionale per capire sfide e problemi
Zuppi: «Dare speranza con buone notizie». Maffei: «Prima il rapporto umano»

I media? Un servizio



DI LUCA TENTORI

Fasiste ancora il «Quarto potere»? Quello della stampa? No! A dirlo è Antonio Famé, presidente dell'ordine regionale dei giornalisti dell'Emilia Romagna. Primo perché la stampa non deve essere potere ma servizio, secondo perché ormai la realtà racconta che il 65% dei giornalisti non è tutelato da alcun contratto. L'occasione è stato venerdì scorso un convegno promosso a Bologna dall'Ordine dei giornalisti in collaborazione con la sigle cattoliche della stampa regionale. «Piuttosto - ha spiegato ancora Famé - papa Francesco invita gli operatori della comunicazione a una buona prossimità con la gente, a stare vicini alle persone per raccontare la società con gli occhi di un giornalista deontologicamente corretto. Dare le notizie diventa allora, per noi giornalisti, una questione di servizio pubblico». A raccontare la sua esperienza di figlio di giornalista, per lo più dell'Osservatore romano, è stato invece monsignor Matteo Zuppi nel suo intervento conclusivo. «Mi ricordo che per lui - ha detto riferendosi al padre - in alcune circostanze la vera difficoltà era

come non dire alcune cose piuttosto che dirle. Oggi questo ci fa sorridere perché abbiamo imparato che la comunicazione deve essere aperta. La storia del rapporto tra Chiesa e comunicazione è complicata. Ma questo confronto è comunque stimolante perché entrare nella grande piazza ci permette di arrivare a tanti. Di fronte alle sfide di oggi dobbiamo imparare a lavorare insieme e avere il coraggio di sperimentare vie nuove che ci uniscano sempre di più. Troppo poca sinergia ci fa perdere tante energie. E sinergia non vuol dire omologazione ma comunione». «Comuniciamo quello che siamo - ha concluso l'arcivescovo - e nella nostra esperienza ecclesiale viviamo tante ricchezze da condividere. Spesso siamo specialisti nell'essere noiosi anche nel comunicare le cose belle che abbiamo. Il Papa nel suo messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni ci invita alla speranza e alla fiducia. La speranza è la più umile delle virtù e la alimentazione solo dando sempre la buona notizia. La tentazione del negativo qualche volta può stordire e piega il nostro racconto e condizionare tutto il resto. Per la comunicazione il tema dell'uscita della «Evangelii gaudium» è strutturale. Ma



Da sinistra: Guido Mocellin, i vescovi Matteo Zuppi, Tommaso Ghirelli ed Ernesto Vecchi, don Ivan Maffei, Alessandro Ronconi

talvolta quando usciamo rimaniamo comunque dentro i nostri schemi e luoghi sicuri, non scendiamo. Per saper uscire dobbiamo vivere fino in fondo ed essere profondamente noi stessi». «Questa comunicazione così rapida mette a dura prova ciò che siamo - ha detto don Ivan Maffei direttore Ufficio nazionale comunicazioni sociali della Cei -. Da una parte un surplus di competenze domanda a noi giornalisti di avere una grande cultura perché si interveniamo spesso su tutto e senza poter verificare. Senza demonzare la cultura digitale in cui siamo immersi dobbiamo renderci conto che questa ci porta ad assumere abitudini a volte anche malsane. Spesso non reggiamo mai, o con difficoltà, una conversazione con qualcuno senza lasciarci interrompere dal telefono o

senza andare a controllare la posta o il nostro profilo sociale. Su questo dobbiamo porci alcune domande proprio per non rischiare di essere sempre altrove senza incartare veramente l'altro». All'incontro è intervenuto anche il giornalista Guido Mocellin, che ha illustrato alcuni punti di vista di Francesco nei confronti delle comunicazioni. «Il Papa è cauto e un po' severo generalmente quando si rivolge ai media - ha detto Mocellin - in una recente intervista ha messo in guardia gli operatori della comunicazione da quattro tentazioni: la calunnia, la diffamazione, la disinformazione con cui si racconta solo una parte della realtà e infine la malattia di volere raccontare sempre e solo lo scandalo o di seguire a tutti i costi i gusti del pubblico».

comunicazioni sociali

Il vescovo Ghirelli nuovo delegato

Cambio di guardia all'Ufficio delle comunicazioni sociali della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna. Monsignor Tommaso Ghirelli, vescovo di Imola, da qualche mese è il nuovo vescovo delegato al posto di monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito di Bologna. Il convegno di venerdì scorso che si è tenuto al Veritatis Splendor per la festa regionale dei giornalisti che hanno ricordato il loro patrono San Francesco di Sales è stata l'occasione per il passaggio di consegne. Il ringraziamento di monsignor Tommaso Ghirelli è andato al suo predecessore per quanto fatto con tanta energia nel campo della promozione delle comunicazioni sociali. Monsignor Vecchi dal canto suo ha ricordato il cammino fatto negli ultimi quindici anni e come «bisogna continuare a collegare comunicazione ed Eucarestia. Così un giornalista può recuperare il senso della profezia e non rischia di cadere negli errori della post modernità». «L'informazione è un bene comune perché lega la gente - ha spiegato Alessandro Ronconi, direttore Ufficio regionale per le Comunicazioni sociali Cees -. Informazione vuol dire offrire un pane, un cibo alla testa della gente. Oggi si dice che la gente ragiona di pancia noi diciamo che allora bisogna mangiare con la testa. La testa è la parte più nobile dell'uomo perché c'è il giudizio e c'è il pensiero. Noi vogliamo alimentare fiducia e speranza, costruire e riconciliare». (L.T.)

Ced, in Quaresima la terza tappa Gli strumenti online per prepararsi

Con l'inizio della Quaresima prende il via la terza tappa dell'anno del Congresso Eucaristico diocesano. Fino alla Pasqua le comunità sono invitate a riflettere sulla qualità delle Celebrazioni eucaristiche per «ritrovare il centro di tutto». In questi giorni sono stati inviati a tutte le parrocchie alcune copie di un depliant appositamente pensato per facilitare la sensibilizzazione dei fedeli a queste tematiche. Sulle otto facciate del pieghevole sono riportati spunti e riflessioni per analizzare i vari momenti della Messa. Alcune copie sono ancora disponibili e possono essere richieste alla Segreteria generale dell'Arcidiocesi. Sul sito www.ced2017.it è inoltre disponibile anche il «Quaderno numero 2» del Congresso eucaristico diocesano che affronta le tematiche in maniera più approfondita e analitica. Sono presenti proposte e domande per la condivisione in piccoli gruppi,

secondo il metodo sinodale già presentato nel primo quaderno. Ad ogni punto è premezza un'introduzione utile per orientare il dialogo. Inoltre il Quaderno contiene: cinque catechesi e riflessioni, cinque schemi di adorazioni eucaristiche, proposte per l'atto penitenziale della Messa, e due celebrazioni penitenziali per l'inizio e per il termine della Quaresima. Il punto di riferimento per questa terza tappa è il testo di Evangelii Gaudium numero 24: «La comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare". Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione. L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi». (L.T.)

Sav Galliera, teatro e fiori per aiutare la vita



L'impegno dei volontari, nell'anno appena concluso, ha permesso la nascita di 30 bambini, l'accompagnamento di 42 gestanti e l'assistenza di 124 madri e nuclei familiari in tutto il territorio di pianura

Come ogni anno, nel mese di febbraio, il Servizio accoglienza alla Vita del vicariato di Galliera celebra la Giornata per la Vita con alcune iniziative a scopo benefico. «Una primula per la Vita» si svolge la domenica nelle varie parrocchie del vicariato con la vendita dei fiori ed è promossa dai volontari vicariali. Inoltre anche in questo 2017, come ormai pluriennale tradizione, il Sav di Galliera propone uno spettacolo teatrale, che costituisce un momento importante nel sostegno all'associazione e nella diffusione dei suoi valori fondanti. Quest'anno, nel Cinema Teatro Italia della parrocchia di San Pietro in Casale, venerdì 24 febbraio alle 21, la

«Compagnia della Girella di Galliera» porterà in scena, a grande richiesta, la replica della commedia brillante «Nessuno è perfetto», tratta dal famoso film americano «A qualcuno piace caldo». La regia è di Elisabetta Bettini e Alessandra Franchini; ingresso ad offerta libera a favore del Sav. Nell'anno 2016 il Sav di Galliera ha gioito per la nascita di 30 bambini e ha seguito 42 gestanti; inoltre sono stati 124 le madri e i nuclei familiari assistiti. La nuova sede del Centro d'ascolto è a San Giorgio di Piano in via Ramponi, 40/a; il Centro è aperto il lunedì e il giovedì dalle 8.15 alle 12 per l'accoglienza libera, con la presenza dell'assistente sociale. È possibile telefonare negli stessi orari al n. 051893102 (con segreteria telefonica sempre attiva). L'assistente sociale, nel rigorosissimo rispetto della privacy, valuta le situazioni e predispone un

progetto di intervento personalizzato insieme al Consiglio direttivo. È garantita la collaborazione con i Servizi sociali pubblici e le altre associazioni di volontariato del territorio, che comprende i Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Galliera, Malalbergo, Minerbio, Poggio Renatico, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale. Per informazioni, è possibile contattare il Sav alle seguenti e-mail: savvicariatogalliera@libero.it e giuliana.giorgio@yahoo.it (segreteria); oppure consultare il sito www.savgalliera.org. Per sostenere le attività benefiche del Sav, è possibile inviare offerte con bonifico (iban IT110707237050009000016442) oppure devolvere il 5 per mille nella «Dichiarazione dei redditi» (Codice fiscale 92012650377).

Roberta Fesli

Don Vacchetti: «Lo sport dice Cristo ai giovani»



Don Massimo Vacchetti

Abbiamo incontrato don Massimo Vacchetti, recentemente nominato dall'Arcivescovo responsabile del settore diocesano Pastorale dello Sport. **Qual è il significato e l'importanza della sua nomina?**
Interpreto la volontà dell'Arcivescovo come quella di chi non si rassegna che interi settori della vita dei nostri ragazzi e giovani rimangano estranei a Cristo. Di fatto, la pastorale delle nostre parrocchie finisce per avere un'attenzione particolare ai bambini, alle giovani famiglie e agli anziani, mentre i giovani rischiano di rimanere sempre gli ultimi. Invece a loro va dedicato molto tempo, occorre esserci. E poi occorre accoglierli così come sono. In questo contesto, la pastorale dello sport significa prestare attenzione ai giovani, specie quelli che non frequentano più le nostre parrocchie, visitandoli nei luoghi e ambienti che

loro abitualmente abitano. Negli stessi giorni della mia nomina, l'Arcivescovo ha nominato un nuovo responsabile della pastorale universitaria. Sport e Università, due mondi nei quali ritrovare quel mondo giovanile che non trova più attrazione nelle nostre comunità. La mia nomina la leggo dentro la gioia missionaria a cui il Papa continuamente ci richiama. **Quali i suoi progetti per il presente e il futuro di questo settore?**
Non ho progetti. Ho solo curiosità di conoscere ciò che c'è nel nostro mondo per poi allargare gli orizzonti e incontrare tutta la realtà dello sport. Il desiderio è uno: dire Cristo a tutti. Lo sport è una «periferia» in cui si muovono migliaia di ragazzi e ragazze e a cui non può mancare una parola di salvezza che li accoglia nelle delusioni, che li mobiliti per traguardi più ambiziosi, che agevoli l'incontro,

fortifichi la volontà, mostri la necessità dell'altro. Se c'è una cosa che ogni sportivo sa è che da soli non si va da nessuna parte. Anchio, in questo senso, non sono solo. Anzitutto eretto il lavoro di don Giovanni Sandri, deceduto alcuni anni fa, e di alcuni suoi collaboratori. Da qualche anno, poi, sono assistente del Csi, l'Ente di promozione sportiva di ispirazione cristiana con il quale non solo continuerà il rapporto, ma l'esperienza e la passione di tanti mi sarà di aiuto per ciò che di più avvincente ci sarà da vivere in questa missione. Anche l'Antal Pallavicini sarà un prezioso aiuto. A loro è diretto il mio più immediato impegno. Più in generale, gli amici di Villa Pallavicini saranno preziosi per rilanciare la presenza cristiana nello sport. In questi giorni sto incontrando molte realtà, e da tutte ho trovato grande accoglienza. (C.U.)

Dal Superbowl a Dio, il percorso del messaggio di papa Francesco

«I grandi eventi sportivi come il Super Bowl sono altamente simbolici dimostrando che è possibile costruire una cultura di incontro e un mondo di pace». Il Papa ha esordito con queste parole in un videomessaggio andato in onda sui media americani. Non penso che al Santo Padre interessi la finale del campionato di football americano. Penso che gli preme Cristo. Penso che lo muova la passione per cui ogni uomo conosca Cristo. Nel resto del messaggio non ne parla esplicitamente, ma la volontà di parlare a tutti gli uomini, attraverso lo sport e i suoi valori, tradisce questo intento. «Prendere parte ad attività sportive – continua, infatti – ci fa andare oltre la nostra visione personale della vita e, in modo sano, ci fa imparare il significato del sacrificio, crescere nel rispetto e fedeltà alle regole». Quella partita diventa dunque il paradigma di come ogni attività dell'uomo, ogni gesto, ogni passione, ogni lavoro diventa segno di un «oltre» a cui il cuore tende. Il Papa ce lo fa capire tante volte. Tifa per l'uomo. Non l'uomo solo, ma l'uomo che insieme ad altri, in un'autentica compagnia, tende alla meta più vera.

Don Massimo Vacchetti

In vista della Giornata della raccolta del farmaco l'arcivescovo ha incontrato i protagonisti dell'evento

La carità sommersa, una grande scoperta



Martedì scorso, in occasione della quindicesima edizione della «Giornata di Raccolta del Farmaco» che si è celebrata ieri, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha incontrato i protagonisti bolognesi dell'evento nazionale di solidarietà: i rappresentanti degli Enti assistenziali destinatari dei farmaci raccolti, i rappresentanti dei volontari, i farmacisti che in questi quindici anni hanno partecipato alla giornata di raccolta sempre più numerosi e gli organi di informazione. Obiettivo dell'incontro far conoscere maggiormente alla città di Bologna l'opera del Banco Farmaceutico e le tantissime realtà caritative coinvolte da anni nel progetto che costituiscono un tessuto, per lo più sconosciuto, in grado di sostenere silenziosamente le fondamenta

solidaristiche della nostra società. Con l'Arcivescovo si è potuto dialogare sul tema della povertà sanitaria nel nostro territorio e sul valore della carità che ha assunto oggi nella nostra società. La povertà sanitaria è un problema sociale anche per una città apparentemente ricca e organizzata come Bologna che dovrebbe interrogare maggiormente chiunque sia seriamente impegnato nel tentativo di rispondere al bisogno dei più deboli e poveri tra noi. Nella provincia di Bologna il Banco Farmaceutico è presente dal 2001. Ha coordinato le «Giornate di Raccolta del farmaco» che si sono svolte e ha seguito per tutto il corso dell'anno la redistribuzione dei farmaci secondo le reali esigenze degli Enti assistenziali convenzionati. La «Giornata della Raccolta del Farmaco» è promossa dalla

Fondazione Banco Farmaceutico Onlus in collaborazione con Federfarma. Dal 2001 ogni anno, il secondo sabato di febbraio a Bologna, come in tutta Italia, sono più di 400 i volontari di Banco Farmaceutico presenti nelle oltre 134 farmacie aderenti, e invitano i cittadini a donare farmaci ai 30 Enti assistenziali di Bologna per un totale di assistiti raggiunti di oltre 13000 sul territorio bolognese. Ogni Ente caritativo viene convenzionato ad una o più farmacie in cui sono raccolti esclusivamente farmaci senza obbligo di prescrizione. Negli ultimi 5 anni (dal 2012 al 2016) nelle Farmacie di Bologna sono stati raccolti 49503 farmaci per un controvalore di 317184,95 euro. Dall'edizione 2004 anche le farmacie Comunali partecipano alla raccolta. (P.Z.)



Sala Santa Clef

Tribunale Flaminio, giovedì apre l'Anno

Giovedì 16 alle 11,30 nella Sala Santa Clelia della Curia Arcivescovile (via Altabella 6) si terrà l'inaugurazione dell'Anno giudiziario 2017 del Tribunale ecclesiastico regionale Flaminio per le cause matrimoniali. Il programma prevede la Relazione del vicario giudiziale monsignor Massimo Mingardi sull'anno giudiziario trascorso (2016); a seguire la Proklusione del cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, sul tema «Principi ispiratori del Motu Proprio "Mittis Iudex Dominus Iesus"»; a conclusione, intervento dell'Arcivescovo moderatore monsignor Matteo Zuppi, che inaugurerà il nuovo anno giudiziario.

San Martino

Messa per i senza dimora che hanno perso la vita

Con una Messa che sarà celebrata domenica 19 alle 12 nella Basilica di San Martino e presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, la Comunità di Sant'Egidio ricorderà Tancredi, il piccolo David e tutte le persone senza dimora che hanno perso la vita in questi anni a Bologna. La loro memoria raccoglie e unisce uomini e donne di buona volontà, che desiderano una città più umana. La Comunità di Sant'Egidio da molti anni è fedele alla memoria di chi è morto in strada. Ricordare queste persone, morte perché povere, è riportare alla luce nomi, volti,

storie relegati in alcuni angoli della città: così nella celebrazione saranno ricordati i nomi delle persone che a Bologna sono morte per strada e a causa delle vite di strada. Saranno accese tante candele in memoria di coloro che sono caduti per l'inaccoglienza e l'indifferenza. Tante storie di sofferenza che mostrano la fragilità non solo delle persone, ma anche di un'intera società che ancora troppo poco difende i poveri. La prima ad essere ricordata, a Roma, fu Modesta Valenti, morta davanti alla Stazione Termini il 31 gennaio 1983, dopo ore di agonia, perché, essendo sporca, l'ambulanza si

rifiutò di portarla in ospedale. Il freddo e le difficoltà della vita di strada continuano a uccidere: è successo in passato, purtroppo accade ancora in molte città in Italia e nel mondo. Ogni anno si uniscono alla Comunità in tanti, senza dimora e non, per ricordare quelli che avevano conosciuto. Preghiera e solidarietà si accompagnano: al termine della Messa, infatti, si terrà un pranzo con i poveri. Chi volesse aiutare può contattare la Comunità di Sant'Egidio al numero 345/2290535 o comunitasantegidio.bologna@gmail.com



Come formare comunità e famiglie all'accoglienza



«Accoglietevi gli uni gli altri» è il tema del seminario che si terrà domani all'Istituto salesiano B. V. di S. Luca

«**A**ccoglietevi gli uni gli altri. Animare, formare e accompagnare comunità parrocchiali e famiglie», è il tema del seminario che si terrà domani all'Istituto salesiano della Beata Vergine di S. Luca (via Jacopo della Quercia 1). Il programma prevede alle 9,15 l'introduzione, a cura di Sauro Bandi, delegato regionale Caritas; alle 9,30 Lectio, a cura dell'Arcivescovo di Ferrara-Comacchio monsignor Luigi Negri; dalle 10 gli interventi di Maddalena Colombo («Comprendere le migrazioni: mobilità umana, progetti di vita individuali e familiari») e di don Luca Facco («Aspetti pastorali per una accoglienza integrata di comunità parrocchiali e famiglie») cui seguirà il dibattito. Nel pomeriggio alle 14,30, tavola rotonda: «Testimonianze ed esperienze di accoglienza nelle comunità parrocchiali e

famiglie»; alle 16,45 conclusioni e prospettive, a cura di Valerio Corghi, referente Coordinamento regionale immigrazione Caritas Emilia Romagna. «Sono diversi gli aspetti significativi del seminario di domani – sottolinea Valerio Corghi –. È una proposta di tre realtà pastorali regionali: la delegazione Caritas dell'Emilia Romagna, il Centro regionale Migrantes e la Commissione regionale per la famiglia. Ha l'obiettivo di continuare ad accompagnare, animare e formare le nostre comunità parrocchiali all'accoglienza e alle tematiche dell'immigrazione con un ampio sguardo. Tutto ciò nella prevalente funzione pedagogica, mettendo al centro le persone, la famiglia e le comunità. Luoghi fondamentali e indispensabili per una accoglienza dell'altro, spesso presenza nuova e inaspettata. Gestì di prossimità che abbiano un senso, uno stile che

promuova e non solo assista. Alla mattina saremo aiutati da Maddalena Colombo, direttrice centro ricerca Cirmib dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e di don Luca Facco, direttore della Caritas diocesana di Padova. Al pomeriggio divideremo esperienze e buone prassi di accoglienza dove le testimonianze di famiglie e realtà parrocchiali ci aiuteranno a vivere esperienze quotidiane. Luoghi di incontro che accorciano le distanze, si mettono in ascolto e dialogo, vivono processi di integrazione nel possibile e nella parzialità dell'esperienza. La migrazione continua ad essere un segno dei tempi, interpellata, va affrontata. È destinato a far parte della nostra vita sempre di più, continua ad interrogare e conferma che l'incontro, l'ascolto, la conoscenza, fare spazio dentro di sé aiuta a chiamare l'altro per nome».

«È una proposta – sottolinea il referente Coordinamento regionale immigrazione Caritas dell'Emilia Romagna – di tre realtà pastorali regionali: delegazione Caritas dell'Emilia Romagna, Centro Migrantes e Commissione per la famiglia»



Domenica nella Basilica di San Petronio Zuppi celebrerà la Messa conclusiva del «Giorno del pensiero» per i 24 Gruppi Agesci della diocesi: oltre 3 mila persone

«Thinking Day», gli scout con l'arcivescovo

Sarà la celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi domenica 19 alle 15 nella Basilica di San Petronio, il momento culminante e conclusivo del «Thinking Day», il «Giorno del pensiero» (celebrato in tutto il mondo dagli Scout), per quanto riguarda i Gruppi Agesci della nostra diocesi, «che sono ben 24 - spiega l'assistente ecclesiastico di Zona don Alessandro Arginati - e quindi prevediamo una presenza alla Messa di monsignor Zuppi di circa tremila tra bambini, ragazzi e giovani, più i genitori e i parenti dei più piccoli. Ci ritroveremo tutti in Piazza Maggiore alle 14.30 ed entreranno insieme in San Petronio per partecipare alla Messa». «Il «Thinking day» - sottolinea don Arginati - è il giorno in cui gli Scout ricordano il compleanno del loro fondatore, Robert Baden-Powell, e

nello stesso tempo portano la propria attenzione sulle «emergenze» del mondo, e in particolare della società del proprio Paese. Per quanto riguarda quindi l'Italia, quest'anno si rifletterà su come essere vicini ed aiutare gli Scout e tutte le popolazioni che hanno subito i terremoti e le calamità naturali degli scorsi mesi. A Bologna poi rifletteremo anche sulle esperienze di servizio che stiamo portando avanti in diocesi in accordo con l'Arcivescovo e con il supporto della Caritas: ad esempio, i giovani dai 17 ai 22 anni, quelli del cosiddetto «Clan» si stanno impegnando a sostegno di alcuni profughi e all'interno del carcere della Dozza». Monsignor Matteo Zuppi non ha finora mai incontrato tutti gli Scout della diocesi insieme: domenica sarà la prima volta. Ma ci sono già

stati diversi incontri tra lui e alcuni gruppi del variegato mondo Scout: «ha incontrato i Capi - ricorda don Arginati - poi noi Assistenti nel corso del Giubileo della Misericordia, in Cattedrale, e ha svolto alcune serate con diversi Gruppi». Per gli Scout della diocesi il «Thinking Day» avrà una durata variabile: i bambini più piccoli lo celebreranno solo domenica 19 attraverso giochi «a tema» e a carattere formativo, che avranno come centro l'importanza del «mettersi a servizio». I più grandi invece si impegneranno anche sabato 18, mettendo a fuoco le varie attività che svolgono in diocesi: «attualmente - spiega don Arginati - siamo soprattutto impegnati a verificare le disponibilità dei vari Gruppi ad accogliere alcuni profughi nel loro seno; e per ora fortunatamente i riscontri sono

positivi». Il metodo educativo degli Scout è del tutto peculiare, e comune a tutte le età, dai più piccoli ai più grandi: «si tratta - spiega don Alessandro - di formare la persona non attraverso discorsi teorici, ma principalmente attraverso l'esperienza e il servizio. In ciò il mio compito di assistente ecclesiastico è quello di aiutare capi e ragazzi a far esperienza della fede, proprio attraverso il servizio. E questo «facendo rete» con i parroci delle comunità che ospitano i Gruppi Scout, gli assistenti ecclesiastici locali e naturalmente, in primis con l'Arcivescovo. Il nostro modello di formazione cristiana e umana è infatti molto chiaro: Gesù che lava i piedi agli Apostoli e chiede a noi di fare altrettanto gli uni verso gli altri».

Chiara Unguendoli

Csi

Un giocatore del Bologna giovedì al Cinema Orione

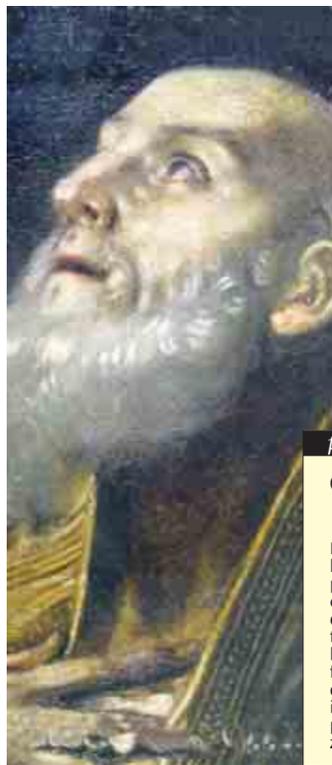
Giovedì 16 alle 17.30 il Cinema Teatro Orione (via Cimabue 14) ospiterà un giocatore del Bologna Fc, nell'ambito del progetto «Junior Tim Cup», torneo di calcio Under 14 promosso da Lega Serie A, Tim e Centro sportivo italiano, che coinvolge gli Oratori delle 16 città le cui squadre militano in Serie A Tim. Il giocatore incontrerà la parrocchia di San Giuseppe Cottolengo e tutti coloro che vorranno intervenire; gli si potrà rivolgere domande. Poi i calciatori della Junior Tim Cup avranno la possibilità di scendere in campo insieme a lui. Domenica 19, in occasione della partita Bologna-Inter che si terrà allo Stadio «Dall'Ara» alle 12.30, due squadre di due Oratori della diocesi disputeranno una partitella prima dell'inizio.

Molte sorprese riserva la visita al Museo della Basilica, che aderisce al circuito nazionale dell'Associazione musei ecclesiastici italiani

San Petronio un invito a scoprire i suoi tesori



Sopra, Museo della basilica di San Petronio, progetto di compimento della facciata. Sotto, foto di gruppo in Cambogia



DI GIANLUIGI PAGANI

Numerose persone visitano ogni anno il Museo della Basilica di San Petronio, che aderisce al circuito Amei - Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. L'accesso è al termine della navata sinistra; è nato nel 1984, quando vennero riuniti i disegni storici della facciata, gli strumenti relativi al tracciamento della meridiana del Cassini, e diversi altri importanti beni artistici. Un'altra sala ospita i paramenti liturgici, i reliquiari, i vasi sacri e i Corali miniati. «Nel nostro meraviglioso Museo - racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - è possibile ammirare i disegni degli architetti chiamati nel Cinquecento a completare la facciata della Basilica. Tra questi, i capolavori di Domenico da Varignana del 1518, di

Cristoforo Lombardo, di Baldassarre Peruzzi del 1522, di Giacomo Barozzi da Vignola del 1545, così pure i due lungamente attribuiti a Giulio Romano, ma dei quali almeno il secondo potrebbe essere di Andrea da Formigine o del figlio Giacomo. Altri architetti, come il Palladio, idearono architetture classiche pur rispettando la parte inferiore della facciata già eseguita». Nel Museo sono conservate anche le piante della Basilica come doveva diventare: da quella di Baldassarre Peruzzi, del 1522 (a croce latina con 12 cappelle absidali), fino alle due opere di Rainaldi (quattro cupole o grandi cappelle alle estremità dei transetti). Vi è anche il progetto di compimento della facciata di Edoardo Collamarini per il concorso del 1887, premiato «ex aequo» con quello di Giuseppe Ceri, il cui modello è sulla parete». Sotto il grande camino della prima sala sono

conservati gli strumenti utilizzati da Gian Domenico Cassini e Domenico Guglielmini per la costruzione della meridiana. Di fronte all'entrata le quattro formelle marmoree con scene bibliche, eseguite intorno al 1525 per le porte minori della Basilica e mai messe in opera, tra cui «La castità di Giuseppe» di Propezia de' Rossi. Al centro si trova il modellino ligneo della Basilica creato da Arduino Arriguzzi. Nella seconda sala vi sono i paramenti sacri ed il reliquiario di sant'Antonio di Padova. «Il primo piano si trovano gli uffici della Fabbrica - conclude Marzari - con il fregio della sala maggiore sulla vita di S. Petronio e il prezioso archivio della Cappella musicale. Invitiamo tutti i bolognesi e turisti a visitare il Museo e a visionare le bellezze artistiche della Basilica sul nuovo sito www.basilicadisanpetronio.org».



pubblicata una guida

Opere d'arte a San Martino di Casalecchio

È stato presentato per la prima volta al pubblico, dalla curatrice Chiara Albonico, il volume «La chiesa di San Martino - Guida alle opere», dedicato alle opere d'arte della più antica parrocchia casalecchiese. La pubblicazione si propone di proseguire, con un'attenzione particolare alle emergenze artistiche, lo studio della storia di Casalecchio di Reno e della sua parrocchia più antica, condotto in particolare da Pier Luigi Chierici. Il testo descrive le opere, dalla più antica risalente alla seconda metà del Cinquecento fino alla più recente del nostro secolo, seguendo l'ordine delle attuali cappelle, ma raccontandone la collocazione e il senso entro la chiesa antica. La guida si può trovare in parrocchia oppure nella vicina edicola Marescalchi, al prezzo di 5 euro come rimborso spese per la pubblicazione.

ospiti del Pime

Da Bologna preti pellegrini in Cambogia

Lunedì 5 febbraio è partito dalla nostra città un gruppo di sacerdoti della diocesi, accompagnati dal sottoscritto, direttore del Centro missionario diocesano, per un pellegrinaggio in terra di Cambogia. I componenti del gruppo bolognese saranno ospiti dei missionari del Pime là presenti da quasi ventisette anni, e in particolare di don Luca Bolelli, prete diocesano bolognese, entrato nell'Istituto durante l'anno di preparazione per il diaconato, ma ordinato presbitero a Bologna il 15 settembre del 2001.

Don Luca vive nel Paese degli Khmer dall'anno 2007 e attualmente è parroco nel villaggio di Kdol Leu, sul fiume Mekong. Con l'aiuto dei missionari e del clero locale i sacerdoti bolognesi visiteranno due parrocchie rurali e la capitale Phnom Penh, al centro delle tragiche vicende della sanguinaria dittatura di Pol Pot, durante la quale furono sterminati almeno ottocentomila cambogiani (ma cifre attendibili parlano di oltre tre milioni di morti). La visita alla zona dei templi, nel Nord Ovest del Paese, servirà

anche per incontrare il pensiero e la pratica buddhista, che nelle sue due forme locali rappresenta la religione di maggioranza nel Paese. Presenza cristiana come piccolo gregge, promozione umana, dialogo interreligioso, ferite della storia e percorsi di riconciliazione, questi i temi che guideranno i preti pellegrini alla finalità di questo pellegrinaggio: che l'incontro con i volti li conduca alla costituzione di «ponti».

don Francesco Ondedei, direttore del Centro missionario diocesano

Un nuovo diacono permanente per la nostra Chiesa



Sergio Minotta con la moglie

Domenica in Cattedrale l'arcivescovo ordinerà Sergio Minotta, 63 anni, sposato e con due figli, della parrocchia di San Domenico Savio

È Sergio Minotta, della parrocchia di San Domenico Savio, il Ministro istituito che sarà ordinato Diacono permanente domenica 19. La Messa solenne sarà celebrata dall'arcivescovo Matteo Zuppi alle 17.30 in Cattedrale. Nato a Bologna il 3 settembre 1953 e originario della parrocchia di Santa Maria del Suffragio, Sergio racconta di essere nato in una famiglia cattolica e di aver ricevuto in particolare dalla madre una buona educazione religiosa. «Infatti fin

dalla gioventù - dice - oltre alla Messa e alla preghiera personale, ho iniziato a frequentare la parrocchia impegnandomi nel catechismo per i fanciulli e in quello pre-battesimale». Nel 1981, già diplomato ragioniere e impiegato in banca, nella vita di Sergio è arrivato il matrimonio con Luisa Teresa Marengo, della parrocchia di San Vincenzo De Paoli, e successivamente sono nati due figli: Daniele, nel 1985, ed Elisabetta, nel 1988. «Nella parrocchia di San Domenico Savio - racconta Sergio - dove io e Luisa ci siamo stabiliti dopo il Matrimonio, abbiamo ripreso la collaborazione con la parrocchia e il nostro servizio di catechisti. In seguito, è stato il parroco don Vittorio Fortini a propormi di iniziare il cammino verso il lettorato. Poi per svariati motivi ho dovuto sospendere il percorso di preparazione, che poi ho ricominciato verso l'accollato, secondo il consiglio di don Vittorio». «Dopo aver ricevuto l'accollato nel

2002, è stato nuovamente don Vittorio a propormi di intraprendere il cammino verso il diaconato, che ha richiesto ancora impegno e sacrificio, e durante il quale sono stato accompagnato e sempre sostenuto sia da mia moglie Luisa e dai figli, sia da don Vittorio e in seguito dal nuovo parroco, don Lorenzo Guidotti, e da don Isidoro Sassi, delegato diocesano per il Diaconato permanente e per i ministeri istituiti». «Da quando sono in pensione, - conclude - i miei impegni a servizio della Chiesa e della comunità si sono ampliati. Regolarmente ogni domenica da quattro anni faccio assistenza religiosa ai degenti nel Padiglione 5 «Nuove patologie» dell'ospedale Sant'Orsola, e in parrocchia, oltre alla catechesi pre-matrimoniale e pre-battesimale, un giorno alla settimana svolgo servizio nel Centro d'Ascolto. Mentre, negli ultimi tre anni, vado nella parrocchia di Corticella a fare le benedizioni pasquali». Sergio Minotta ha fatto la candidatura al Diaconato il 10 aprile 2016 e ha ricevuto il Lettorato lo scorso 30 settembre.

Roberta Festi

«Seme di senape»

Il progetto «Seme di senape» propone «Cultiva il tuo seme», ciclo di incontri a tema per sviluppare nel quotidiano i talenti e la vocazione personale. Gli incontri si svolgono una volta al mese il venerdì, dalle 14 alle 16, nell'atelier «Il Seme Segreto», in via Calvart 21/2f. Il primo incontro sarà venerdì 17, sul tema «Coltiviamo il rapporto con Dio»: prendendo spunto dalla «prospettiva inversa» adottata nell'arte bizantina, si rifletterà sulle conseguenze di un autentico incontro con Dio e sulla vocazione personale.



Aggregazioni laicali, sabato in Seminario l'assemblea rinnova il Comitato di presidenza

Sabato 18, dalle 9,30, è convocata una nuova Assemblea generale dei responsabili delle aggregazioni laicali della diocesi di Bologna nell'Aula Magna del Seminario arcivescovile (Piazzale Bacchelli 4). L'assemblea ha come scopo principale l'elezione del nuovo Comitato di presidenza della Consulta. Ci sono alcune novità. Con Decreto dell'arcivescovo Matteo Zuppi del 22 settembre 2016, la composizione del Comitato di Presidenza è stata così modificata (art. 6, §1.II.C.): «sei membri (oppure sette nel caso in cui il Segretario generale della Cdal sia il presidente diocesano dell'Azione cattolica), eletti dall'Assemblea generale della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali». Quel Decreto, arrivato dopo otto anni di attività della Consulta, istituita dal cardinale Carlo Caffarra il 15 dicembre 2008, di cui si riconosce l'efficacia nella pastorale, consentendo il coinvolgimento di movimenti e associazioni laicali, apporta alcune lievi modifiche. Oltre a

quella già citata, si indica che «la durata dell'Assemblea generale della Cdal è permanente», inoltre «la durata del mandato del Comitato di presidenza è di 3 anni». Sabato all'Assemblea potranno partecipare più rappresentanti per ogni associazione, anzi, l'auspicio è di una forte partecipazione, ma il voto sarà riservato ad un unico componente per realtà associativa. La relazione introduttiva ai lavori dell'Assemblea sarà tenuta da monsignor Matteo Zuppi, al termine sarà possibile intervenire con domande relative alla tematica trattata. Il programma dettagliato della giornata prevede: ore 9,30 accoglienza e preghiera iniziale, a seguire saluto ed introduzione del segretario, Stefania Castriota; alle 10 intervento dell'Arcivescovo e domande dei presenti; ore 10,45 breve intervento ed avvisi relativi al Congresso eucaristico diocesano. Pausa; ore 11,20 presentazione dei candidati, elezione del Comitato di presidenza e conclusione. (A.S.)

A destra, Stefania Castriota, segretario generale uscente della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali



Una famiglia di siriani cristiani in fuga dalla guerra è ospite in Appennino dallo scorso ottobre nella parrocchia di Porretta Terme

La Regione premia gli esercizi «Slot freER»

La concessione di finanziamenti regionali. La Giunta ha approvato la direttiva che stabilisce, d'ora in poi, i criteri di priorità e premialità nell'attribuzione di fondi a vantaggio dei locali con il marchio «Slot freER», voluto dalla Regione per quei titolari che rinunciano a installare apparecchiature in grado di corrispondere vincite in denaro. Andranno inoltre a progetti presentati da 25 Comuni dell'Emilia-Romagna i 150mila euro



messi a bando dalla Regione per contrastare la dipendenza dal gioco d'azzardo (che probabilmente raddoppieranno per il prossimo bando). La Giunta ha infatti approvato anche la graduatoria per la crisi. Dopo la liberazione dei contributi agli enti locali per iniziative di supporto agli esercizi che aderiscono sempre al marchio «Slot freER». Obiettivo, come per altre iniziative messe in campo dalla Regione, è contrastare fenomeni di dipendenza dal gioco d'azzardo e ridurre l'impatto sulla collettività in termini di costi e sicurezza.

Profughi alla ricerca della pace



Un momento dell'intervista con la famiglia siriana e il parroco di Porretta

DI LUCA TENTORI

Pace salām. È la parola più usata nell'incontro con una famiglia di profughi siriani cristiani ospiti dall'ottobre scorso della parrocchia di Porretta. Li abbiamo visitati nella loro nuova casa all'ombra del campanile della chiesa di Santa Maria Maddalena. Il padre Ibrahim, la madre Salam e il figlio Dani sono fuggiti dalla guerra che ha devastato Homs, una grande città della

L'incontro con Ibrahim, Dani e Salam. Grati alla comunità parrocchiale e fieri di ricostruirsi una nuova vita dopo le persecuzioni dell'Isis e la salvezza attraverso un corridoio umanitario

Siria. Scappati in cerca di pace per poter ricostruire un nuovo futuro. La pace prima di tutto, anche se per cercarla sono stati costretti a separarsi dagli altri due figli, sposati e con tre nipoti, che ora sono rifugiati in Germania e in Canada. La lontananza forzata è dolorosa, ma la gioia di vederli in contesti di pace li rende sereni. «La loro presenza qui – dice don Lino Civerra, parroco di Porretta – è stata un dono per noi. Ci hanno portato la presenza della comunità cristiana più antica del mondo. Ma soprattutto stiamo condividendo con loro la gioia di conoscerci».

La cittadina di Homs da dove proviene questa famiglia contava quasi 800.000 abitanti e vanta un glorioso passato che affonda le sue origini nel 2300 a.C. Città di cultura e interreligiosa di pacifica convivenza, era tra le più grandi e vivaci della Siria, anche dal punto di vista economico.

Dopo la guerra, di questa grande città sono rimaste solo macerie e rovine di interi quartieri distrutti e palazzi sventrati. E tra questi anche la casa di Ibrahim, Salam e Dani. «Siamo venuti in Italia – spiega il padre Ibrahim – grazie a un "corridoio umanitario" promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, dalla Federazione delle Chiese

Evangeliche in Italia e dalla Tavola Valdese. Le nostre vite sono state stravolte dalle occupazioni e distruzione dell'Isis». Faceva il falegname Ibrahim, poi nel 2015 il suo lavoro si è fermato a causa dell'arrivo dell'Isis che per quattro terribili mesi ha messo a ferro e fuoco Homs con persecuzioni e uccisioni soprattutto tra i cristiani. Dopo la liberazione da parte dei russi, Ibrahim decise di lasciare il niente che gli era rimasto in patria per poter raggiungere il figlio in Libano.

Da lì la salvezza con il corridoio umanitario che ha permesso a lui e molti altri di arrivare in maniera sicura in Europa, evitando i viaggi della disperazione spesso causa di morte. Per il figlio Dani a Porretta da qualche settimana è iniziato un progetto di lavoro grazie agli aiuti che vengono dalla Caritas parrocchiale: grazie a dei voucher viene ripagato della sua attività di pulizia degli scuri della chiesa e delle canoniche. È un lavoro temporaneo, in attesa che impari la lingua italiana e si possa inserire nella società anche attraverso la scuola. «La parrocchia ha messo loro a disposizione un appartamento – spiega don Lino Civerra – che è stato ristrutturato per situazioni come questa di prima accoglienza. Ma l'elemento essenziale è che nelle comunità ci siano persone che si prendano a cuore questo progetto e che diventino protagonisti non solo dal punto di vista ma soprattutto di accompagnamento umano. Mi auguro che questo progetto diventi uno stimolo anche per tante altre situazioni di bisogno».

ha collaborato
Valentina Vignato

Al via la Scuola dei diritti dei cittadini» dedicata ad Ardigò



Achille Ardigò

Dare «voce e garanzie» ai diritti dei cittadini, in particolare nel campo della Sanità, dell'Assistenza e dei Welfare. Nasce con questo obiettivo la «Scuola dei diritti dei cittadini» intitolata ad Achille Ardigò. L'iniziativa, promossa dall'associazione che porta il nome del sociologo scomparso nel 2008, è realizzata in collaborazione con l'Università, il Comune, la Città metropolitana e la Regione. Il corso di formazione prevede un ciclo di incontri da febbraio a novembre più una serie di laboratori tematici autogestiti. Si comincia giovedì 16 alle 15 a Scienze Politiche (Strada Maggiore 45, Aula Poeti) con una lezione magistrale dell'arcivescovo Matteo Zuppi su «I diritti dei cittadini nella Città metropolitana», preceduta dal saluto del rettore Francesco Ubertaini. Il corso ospiterà, tra gli altri appuntamenti, anche le testimonianze del sindaco Virginio Merola e del presidente della Regione, Stefano Bonaccini. Il 25 novembre, la

tavola rotonda conclusiva coordinata da Elisabetta Gualmini (vicepresidente della Regione) e Luca Rizzo Nervo (assessore comunale al Welfare). Al corso collabora, tra gli altri, come testimonial Fulvio De Nigris (fondatore della Casa dei Risvegli). «Un cittadino informato, che conosce i dati, diventa anche un cittadino, come diceva Ardigò, dotato di "empowerment", di potere e di responsabilità insieme. Quindi lo abbiamo voluto alleato anche sul tema dei diritti – sottolinea Mauro Moruzzi, presidente dell'associazione Ardigò –. Purtroppo oggi il cittadino vede prevalentemente solo i doveri e questo non lo rassicura. La scuola ha il compito di partire da qui». In questa prospettiva, «siamo pensando anche ad un Osservatorio sulle informazioni che riguardano i cittadini – aggiunge –. Dobbiamo metterli in condizione di avere dati veri, dalle liste di attesa della Sanità alle opportunità occupazionali». (F.G.S.)

Cisl Area metropolitana

Inizia la stagione congressuale

Dopo l'approvazione dei regolamenti congressuali da parte del Consiglio generale della Cisl Area metropolitana, si è avviato un percorso che, ogni quattro anni, parte dal basso (con le assemblee nei luoghi di lavoro e nei distretti), coinvolge i circa 52000 iscritti e passa attraverso i congressi delle 18 categorie per concludersi, il 29 o 30 marzo prossimi, con il 22° Congresso dell'Area metropolitana bolognese, che si terrà quest'anno a Castel San Pietro Terme. A seguire si terranno i Congressi regionale e nazionale. Dalla tornata elettorale uscirà un rinnovato gruppo dirigente, visto che alcuni segretari di categoria sono in scadenza. I nuovi dirigenti saranno chiamati a ruoli di responsabilità per il nuovo assetto organizzativo che, nell'ottica di un rafforzamento della presenza sul territorio, passa attraverso la creazione nell'area metropolitana di quattro grandi zone che coordineranno l'azione del sindacato.

Sesta: «Famiglia, la legge segue la società»

«Le modificazioni avvenute nel Diritto di famiglia, in Italia e nei Paesi occidentali, negli ultimi anni, hanno trasformato dalle fondamenta non solo la disciplina ma l'idea stessa di famiglia». È chiara la constatazione di Michele Sesta, docente di Diritto privato e Diritto di famiglia all'Unibo. «Basti pensare – elenca – alle unioni civili tra persone dello stesso sesso, alla regolamentazione delle convivenze, alla riforma della filiazione che ha unificato lo stato dei figli: ancora, al divorzio breve, che consente di sciogliere il matrimonio in pochi mesi anche mediante una negoziazione al di fuori del tribunale. E poi tutti gli interventi della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte costituzionale in materia di procreazione assistita, maternità surrogata, possibilità per persone dello stesso sesso di avere affidamenti o adozioni». «Tutti questi

cambiamenti – sottolinea Sesta – testimoniano che il diritto vigente dà uno spazio molto ampio alle scelte individuali, rinunciando ad esigere che i comportamenti si conformino a un modello preconstituito dalla legge. Consente sia di scegliere tra vari modelli familiari, sia di recedere dagli impegni di coppia se la persona non si sente più di mantenerli. Al contrario, i doveri verso i figli sono diventati molto stringenti: il genitore, indipendentemente dalla sue vicende personali e di coppia è tenuto ad adempirli congiuntamente all'altro genitore e a provvedere alla cura del figlio anche oltre la maggiore età. Questo quadro, che privilegia le scelte individuali, non è omogeneo a quello descritto dall'art. 29 della Costituzione, che "riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio". Qui la famiglia è

intesa come comunità tutelata in sé, prima ancora dei singoli che ne fanno parte: una prospettiva non individualistica, ma comunitaria in senso lato». «Non è tanto – spiega ancora Sesta – che le leggi vadano contro la Costituzione, quanto che nella nostra società ci sono stati mutamenti tali per cui il modello dell'art. 29, che ha retto per decenni trovando unanimi consensi sul piano giuridico, sociale ed etico-religioso, a un certo punto si è indebolito, perché è cambiato il costume e si è affermato come prioritario il valore "volere" dell'individuo. Ciò dimostra che il diritto, anche di rango costituzionale, non ha di per sé la capacità di imporre un certo modello familiare, ma, come uno specchio, riflette quello che la società gli mette davanti». «La legge – conclude – ha una funzione pmozionale, ma non basta a realizzarla quando i suoi obiettivi si distaccano dai valori diffusi



Sabato la Scuola Fisp

Sabato 18 ore 10-12 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) si terrà il 3° incontro della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico, sul tema «Il diritto di famiglia oggi», relatore Michele Sesta, docente di Diritto Civile all'Alma Mater. Per informazioni e iscrizioni: tel. 051656233, fax. 051656260, e-mail: scuolafisp@chiesadibologna.it

nella società. C'è quindi da fare molto lavoro nel tessuto sociale, piuttosto che affidare nella autorità del diritto. Non basta scrivere una cosa in un codice o nella Costituzione perché questa si trasformi in realtà; occorre operare nel sociale: per essere efficace, la legge non deve calare dall'alto ma sorgere dal basso». (C.U.)



Tratto dalla commedia «Elling & Kjell Beames» dell'autore norvegese Axel Hellstenius, lo spettacolo, per la regia di Gioele Dix, sarà in scena da venerdì 17 a domenica 19

Covatta & Iacchetti, matti da slegare al Duse

Tra sentimenti, fatica di vivere, ironia e leggerezza il Teatro Duse propone una settimana ricca di proposte che vanno dalla prosa al balletto (inizio sempre ore 21, solo domenica ore 16). Si inizia martedì sera con Maria Paiato e Arianna Scommegna protagoniste di «Due donne che ballano» di Josep Maria Benet i Jornet. Due tra le migliori attrici del teatro italiano recitano per la prima volta insieme in un testo intenso, dove si racconta la sfida tra una donna anziana e una più giovane, tra una vecchia e la sua badante, dove si parla di vite vissute in cui ognuno di noi riconosce una parte di se stesso e di una società dove l'area della solitudine si fa sempre più larga. Ma se ne parla con il sorriso di un grande scrittore e la straordinaria energia di due regine del palcoscenico, dirette con grande sensibilità e rigore da Veronica Cruciani, Josep Maria Benet i

Jornet, nato nel 1940, è considerato uno dei massimi autori del teatro spagnolo contemporaneo e il padre del teatro catalano. Ha influenzato almeno due generazioni di autori catalani, ha ricevuto numerosi riconoscimenti e le sue opere sono state rappresentate in tutta Europa, in Argentina e negli Stati Uniti. Una curiosità che lega la sua biografia a questo testo è la sua grande passione per i fumetti del passato di cui fa collezione, passione che condivide con la più anziana delle due donne che ballano. Giovedì sarà la volta di «Coppelia», musiche di Léo Delibes, coreografia e regia di Amedeo Amodio. Sul palco, impegnati nella storia, fiabesca e tragica del racconto di E.T.A. Hoffmann «Der Sandmann», troviamo Anbetta Toromani, Alessandro Macarino e i solisti e il corpo di ballo Daniele Cipriani Entertainment.

Chiude la settimana, da venerdì fino a domenica, «Matti da slegare», con Giobbe Covatta ed Enzo Iacchetti, diretti da Gioele Dix. Dopo parecchi anni vissuti in una struttura psichiatrica protetta dove sono diventati amici inseparabili, Elia e Gianni vengono «promossi» e mandati dal sistema sanitario a vivere da soli in un appartamento nel centro della città. Si tratta di un esperimento e di una prova molto importante per loro: dovranno provare a inserirsi nella società civile e dimostrare di saper badare a se stessi. Tratto dalla commedia «Elling & Kjell Beames» del norvegese Axel Hellstenius, lo spettacolo racconta il percorso tortuoso, complicato ed esaltante che conduca i due «matti» a slegarsi dai tanti fantasmi piccoli e grandi che li hanno resi infelici per gran parte della loro vita. Entrambi riusciranno a trovare una

strada personale per il reinserimento nel mondo. Ce la faranno grazie all'arte e all'amore, strumenti di guarigione e riscossa, elementi imprescindibili per un'esistenza piena e felice. Ottima l'intuizione di affidare a Giobbe Covatta ed Enzo Iacchetti - ovvero due tra i più apprezzati, riconoscibili, popolari e socialmente sensibili personaggi dello spettacolo italiano - il trattamento di un tema rilevante e delicato come quello della malattia mentale. Le loro caratteristiche attoriali garantiscono un approccio alla materia fresco, ironico, addirittura spassoso e divertente, alieno da ogni tentativo di patetismo e da qualsiasi traccia di retorica in questo leggero, e al tempo stesso intenso, ritratto di vita e amicizia, di passioni e dolori, di fobie e scelte coraggiose. Chiara Sirk

balletto
De Falla al Comunale
La stagione di Danza 2017 del Teatro Comunale si apre martedì 14, alle 20, con il balletto «L'amor brujo» («L'amore stregato») di Manuel de Falla, nella versione firmata dalla compagnia catalana «La Fura dels Baus». Lo spettacolo sarà replicato fino a domenica 19. «L'amor brujo», il lavoro più conosciuto di Manuel de Falla, è composto su libretto di Gregorio Martínez Sierra, o per meglio dire su libretto firmato Sierra, perché la vera autrice del libretto è una donna, Maria de la O Lejarra, che firmava i suoi lavori con il nome del marito. Questo fatto ha molto colpito Carlus Padrissa, che ha curato la regia dell'«Amor brujo» e indagato sul parallelismo tra la vita di Maria de la O e il personaggio principale del balletto, Candela, trovando nella biografia dell'autrice una possibile chiave di lettura dei contenuti del libretto.

Un convegno dell'Ufficio regionale beni culturali della Ceer ha fatto il punto sulle sfide di biblioteche, archivi e musei ecclesiastici

L'annuncio del Vangelo con l'arte e la cultura



DI LUCA TENTORI

Evangelizzazione e beni culturali. E' il tema che ha visto martedì mattina a Bologna confrontarsi le quindici diocesi della regione ecclesiastica dell'Emilia Romagna in un convegno che ha coinvolto i direttori e gli incaricati degli uffici beni culturali di ogni Chiesa locale. Responsabili, dipendenti e collaboratori di Istituti culturali, biblioteche, archivi e musei hanno dato vita a una giornata di riflessione e confronto su necessità e nuove sfide da affrontare sempre più in rete. Un punto di partenza è chiaro per don Valerio Pennasso, direttore dell'Ufficio Nazionale per i Beni culturali ecclesiastici e edilizia culto della Cei:

«L'evangelizzazione è il fine principale per cui la Chiesa e le comunità diocesane mantengono e promuovono le attività degli istituti culturali». Il vostro contributo si pone allora di fianco alle azioni di carità e predicazione che la Chiesa già compie nella maniera più classica? In questo ambito si tratta di trovare quegli spazi adeguati affinché le persone possano incontrare il Vangelo non soltanto attraverso gli strumenti della carità o della liturgia, ma con occasioni di dialogo quotidiano con il patrimonio storico, artistico, archivistico e bibliotecario. Queste realtà raccontano la storia delle nostre comunità, la storia della gente che attraverso la fede ha costituito dei depositi di documenti, dei depositi di libri, dei depositi di oggetti

che vengono utilizzati non soltanto per la conservazione ma anche per lo studio, l'approfondimento e la ricerca. Senza contare l'utilizzo liturgico piuttosto che artistico per rendere belli i nostri luoghi di culto e gli ambienti di vita quotidiana. Quale le problematiche e le sfide per i prossimi anni? C'è sicuramente una esiguità di fondi per il mantenimento di tutto l'esistente. Ma un dato positivo lo voglio sottolineare: la Conferenza episcopale italiana mette a disposizione tutti gli anni per ciascun istituto, biblioteca, archivio o museo 13.000 euro. Si dirà che è poco, ma sono garantiti tutti gli anni, e questo offre la possibilità di progettare il futuro e una capacità di investimento che permette di andare oltre la normale amministrazione delle spese di gestione.

Qui sotto un momento dei lavori di gruppo durante il convegno di martedì scorso



musica

Mothra la falena al Teatro Alemanni

Musica da quest'anno al Teatro Alemanni, con giovani interpreti, repertori originali. Come Mothra, in programma venerdì 17 (ore 21.30). Mothra è una gigantesca falena, la mostruosa divinità della pace del cinema giapponese, comparsa sugli schermi nel '61. Rivela i suoi devastanti poteri solo quando il suo ambiente viene violato o quando il suo amico/nemico Godzila diventa malvagio. Allora le sue ali si mutano in armi tremende, con cui dà origine a uragani. A lei dedicano lo spettacolo di venerdì tre musicisti uniti da approcci musicali extraeuropei: Fabio Mina è flautista, ma suona anche bansuri, duduk, dammoi, fujara; Marco Zanotti percussioni e corofoni africani, tamburi andini e altro; Peppe Frana, specialista dell'oud turco, ne suona anche una variante elettrica oltre a liuto, e strumenti a plectro.

appuntamento

La settimana culturale: incontri e concerti

Per il San Giacomo Festival nell'Oratorio Santa Cecilia, oggi, ore 18, Istvan Batori, clavicembalo, eseguirà musiche di Bach (Tocatta in Fa minore BWV 910, Partita IV in Re maggiore BWV 828 e Toccata in Re minore BWV 913). Sono ripresi gli incontri promossi dalla Fondazione del Monte nell'Oratorio San Filippo Neri, Giovedì 16, ore 21, inizia un ciclo di serate sul tema «E la stampa bellezza! Il mestiere di informare». Beppe Servergnini parlerà sul tema «Servono ancora i giornalisti?». Venerdì 17, stesso luogo e orario, Stefano Feltri interverrà su «L'economia dell'informazione». Conduce

Claudio Cumani. Nel Foyer Respighi del Teatro Comunale, sabato 18, ore 21, per la rassegna di concerti «Falla: arte, musica, letteratura», viene presentata «Rivoluzione - all'ombra della ragione» con gli allievi della Scuola di Teatro di Bologna «A. Galante Garrone» e i musicisti dell'orchestra: i violinisti Emanuele Benfanti (in «Le Quattro Stagioni»), Giacomo Scarponi e Fabio Cocchi; Francesco Parazzoli, violoncello; Stefano Conticello, continuo (Nivaldi versus La morte di Danton) di Georg Buchner. Ingresso libero. Prosegue il Bologna Harp Festival.

Venerdì 17, ore 21, al Circolo degli Ufficiali, Palazzo Grazi, Via Marsala 2, si terrà un concerto del Morrighan's trio (Irene De Bartolo, arca; Ambra Bianchi, flauto; Mario Donnoli, violino). In collaborazione con il Porto delle Arti (intero 12 euro, ridotto 10). Possibilità di cenare al ristorante del Circolo (prenotazioni 051236183). Sabato 18 al Museo della Musica (Strada Maggiore 34) si terrà l'ultimo laboratorio musicale per bambini (5 Euro, prenotazione obbligatoria su www.museibologna.it/musica). Marianne Gubri presenterà «La città di Ys», favola bretone.

All'Ivs i «satelliti emotivi dell'amore»

Al via il corso di etica ilemorfica e filosofia tomista del corpo. Parla un docente

Forte come la morte: l'amore è i suoi satelliti emotivi. Introduzione alla filosofia dell'affettività: è questo il titolo del corso di etica ilemorfica e filosofia tomista del corpo, promosso dall'Istituto Veritatis Splendor che si terrà nella sede dell'Ivs in via Riva di Reno 57. Il corso è suddiviso in tre moduli. Il primo si terrà martedì 7, 14 e 21 marzo dalle 18 alle 20. Per info e iscrizioni: segreteria Ivs, tel: 0516566239.

«Perché la filosofia - sottolinea Federico Tedesco, docente del corso - è attratta da un argomento come l'amore più congeniale alle arti che all'indagine razionale? In realtà non

è solo la filosofia ad essere attratta dall'amore, ma anche discipline come la neurobiologia e le neuroscienze dell'affettività. La filosofia arriva ad occuparsi dell'amore in primo luogo perché esso costituisce la forza unitiva che pervade non solo il mondo fisico, ma anche Dio e il suo mondo immanente. All'interno di questo universo metafisico pervaso dalla virtù unitiva dell'amore, la specie umana occupa una posizione centrale: l'uomo è la specie in cui il mondo manifesto e immanifesto si fondono in unità. I numerosi conflitti interni ed esterni cui l'essere umano va soggetto sono tuttavia incompatibili con l'amore, inteso appunto come forza unitiva che supera l'alterità. Come è possibile dunque che la forza unitiva dell'amore sembri perdere di intensità nella specie umana fin quasi ad estinguersi? L'assenza di amore di cui l'uomo imbeve il suo mondo

dipende dal fatto che la specie umana non ha ancora pienamente acquisito la propria natura ilemorfica, il fatto cioè che mente e corpo sono uniti come forma e materia in un tutto, l'uomo, la cui essenza risulta pertanto congregata dall'amore. Nel primo modulo ci occuperemo quindi della teoria ilemorfica, cercando di cogliere la natura della specie avvenire che essa prefigura: l' homo sapiens hylemorficus. La seconda ragione per cui il pensiero tomista si occupa dell'amore è che la sua forza unitiva non soltanto pervade l'intero universo metafisico, ma costituisce anche la radice da cui promana tutta la nostra affettività. E per noi uomini dunque vitale conoscere più da vicino la forza unitiva dell'amore per acquisire la capacità di orientarla nel modo migliore all'interno delle relazioni di cui è fatto il nostro mondo affettivo. E di ciò si occuperanno secondo e terzo modulo».

«Giorno del Ricordo», in settimana si concludono le celebrazioni



Ancora diversi momenti istituzionali e non, saranno dedicati nel corso di questa settimana al Giorno del Ricordo (10 febbraio), dedicato a quanti morirono in Istria e Dalmazia nelle foibe o rastrellati dalla polizia di Tito e ai 350000 esuli che lasciarono la loro terra per rimanere italiani. Oggi, ore 16, nel giardino intitolato ai Martiri dell'Istria, Venezia Giulia e Dalmazia, in via don Sturzo 42, si terrà una cerimonia ufficiale. Dopo la deposizione di una corona d'alloro al cippo,

seguiranno interventi di autorità civili e religiose nel teatro di San Goacchino. Mercoledì 15, alle ore 18, in Salaborsa, l'attrice Martina Valentini Marimaz reciterà brani tratti da libri di scrittori dell'esodo. Un'occasione per visitare la mostra «La donna in Istria e in Dalmazia», nella stessa sede, aperta fino al 26.

«Visite» di Pasqua



DI CHIARA UNGUENDOLI

Da alcuni anni nella parrocchia di Sant'Andrea della Barca si utilizza una modalità insolita di svolgere le Benedizioni pasquali. Ne abbiamo chiesto le modalità e le ragioni al parroco don Tommaso Rausa.

«Da vari anni, cioè da quando ancora era parroco don Giancarlo Leonardi - spiega - la benedizione pasquale non è più una preoccupazione solo del parroco, ma di tutta la comunità parrocchiale. Per questo, da tempo il parroco è aiutato da alcuni Ministri istituiti e da alcuni laici per fare la visita alle famiglie in vista di Pasqua.

Come vi organizzate?
Ho diviso il territorio della parrocchia, che è di media grandezza (4900 anime), in tre zone. Ogni anno a rotazione io ne visito due, e la terza zona a rotazione viene visitata dai laici, che vanno in genere a due a due: così nel giro di due anni riesco comunque ad incontrare tutti i parrocchiani. I laici sono sette, due Ministri istituiti e gli altri semplici battezzati: il Battesimo infatti ci rende parte della comunità cristiana, e ci dà anche il mandato di predicare Cristo e la sua Chiesa a tutti. Le sembra un sistema efficace?

Sì, perché in questo modo la Chiesa bolognese mantiene un buon contatto con la gente non solo attraverso il parroco, ma attraverso tutta la comunità cristiana, che si impegna e si mette in gioco nell'andare a visitare le persone. I laici incaricati, poi, mi riferiscono se hanno incontrato qualche situazione particolare e se ci sono state particolari richieste (di Sacramenti o altro). Se si riscontrano delle necessità, vediamo come la comunità parrocchiale può essere d'aiuto.

Come reagiscono le persone, quando non vedono un sacerdote ma dei laici?
La reazione è fondamentalmente buona, anche se ogni tanto c'è chi non gradisce e richiede invece la presenza del sacerdote. Ma in generale è ormai radicata l'idea che l'importante è che

sia la comunità a prendersi cura delle persone, e che questa non è una preoccupazione riservata solo a qualcuno.

Ha scelto lei i laici per questo servizio?
Alcuni erano già impegnati in esso quando sono arrivato in parrocchia. Ad altri l'ho chiesto personalmente, a seconda della disponibilità.

Si tratta comunque di soli uomini?
Attualmente sono tutti uomini, ma solo casualmente; ci sono state e ci saranno anche donne. La visita alle famiglie del resto non è un atto liturgico, ma un incontro e non occorrono

Da alcuni anni nella parrocchia di Sant'Andrea della Barca le benedizioni avvengono con una modalità insolita. Don Rausa: «Questo momento non è più una preoccupazione solo del parroco, ma di tutta la comunità: vengo aiutato da alcuni Ministri istituiti e alcuni laici»

requisiti particolari per fare una preghiera insieme.

La visita comunque è bene accolta?
Bisogna tenere conto del fatto che in generale andiamo solo al pomeriggio, ma nonostante questo non troviamo in casa più del 50% della gente. Ma da quelli che ci sono normalmente siamo accolti con cordialità e benevolenza.

Uno dei laici che collaborano con don Tommaso nelle visite alle famiglie prima di Pasqua è Alessandro Graziani. «Sono sette anni che faccio questo servizio, da quando era ancora parroco don Giancarlo - spiega - Fu lui che chiese aiuto ad alcuni laici perché, dopo un'operazione alle ginocchia, faceva

un po' fatica a camminare e quindi a visitare tutte le famiglie. E a me, ma anche agli altri laici con cui collaboravo, l'esperienza piacque molto, anche se all'inizio le persone, che si aspettavano di vedere un sacerdote, erano un po' diffidenti. Poi però pian piano le cose sono migliorate, anche perché eravamo e siamo persone ben conosciute in parrocchia: io ad esempio curavo il Centro di ascolto e lì avevo già incontrato molti della comunità».

Ritieni questo servizio un'esperienza gratificante?
Senz'altro: è bello, anche se impegnativo, potersi mettere di fronte alla vita reale di tante persone. Le situazioni che si incontrano sono tante e molto diverse: fra loro, anche dal punto di vista religioso; ma io busso a tutte le porte e chiedo di poter entrare. A volte non mi accolgono, ma sempre con cortesia. Credo che per la parrocchia sia un aiuto importante. **Le capita ancora che qualcuno non la accetti perché vuole solo un sacerdote?**

Più che altro, alcuni esprimono una preferenza: vorrebbero il parroco per il significato del rito di Benedizione che può dare. Ma anche noi diamo una piccola benedizione, dopo aver pregato insieme. E veniamo generalmente accolti, anche se ancora con un po' di diffidenza. Alcuni anzi preferiscono la visita di laici, perché ci sentono più vicini alla loro realtà. Noi poi abbiamo sempre appresso un documento firmato dal parroco, che spiega chi siamo e il nostro incarico; ma a me personalmente nessuno l'ha mai chiesto. Inoltre preannunciamo la nostra visita con un avviso che mettiamo in ogni casa il giorno prima di quello in cui passeremo, in modo che tutti siano avvisati.

Cos'è per lei questo servizio?
Un servizio appunto, che noi diamo alla comunità parrocchiale sulla base della fiducia che essa ci accorda. Un modo anche per conoscere le persone e per meditare assieme a loro la Parola di Dio; quest'anno ad esempio riflettiamo sul Vangelo della moltiplicazione dei pani e dei pesci che ci viene proposto, in occasione del Congresso eucaristico diocesano.

«Così la Chiesa mantiene un buon contatto con la gente non solo attraverso il prete, ma attraverso tutta la comunità, che si mette in gioco andando a trovare le persone»

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 9.30 al Villaggio del Fanciullo guida il ritiro della Comunità dei Figli di Dio; alle 11.30 Messa.

MARTEDÌ 14

In serata nella parrocchia di Santa Maria della Carità partecipa alla «Festa degli innamorati» in occasione della festa di san Valentino.

GIOVEDÌ 16

Alle 11.30 nella Sala Santa Clelia della Curia Arcivescovile inaugurazione dell'Anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico regionale fiantino. Alle 15 nella Sala Poeti del Dipartimento di Sociologia dell'Università lezione magistrale di apertura de «La Scuola dei diritti dei cittadini», su «I diritti dei cittadini nella Città metropolitana». Alle 20.30 nella chiesa di San Marino di Bentivoglio Messa per il trigesimo dalla

morte di don Mauro Marzocchi.

SABATO 18

Alle 9.30 in Seminario relazione all'Assemblea generale delle Aggregazioni laicali della diocesi. Alle 17 nella chiesa di Santa Maria dei Servi partecipa alle iniziative in ricordo del Venerabile fra Venanzio Maria Quadri. Alle 18.30 nella chiesa di Santa Maria dei Servi Messa per i Sette Santi fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria.

DOMENICA 19

Alle 12 nella Basilica di San Martino Messa per i clochards morti in strada, promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Alle 15 nella Basilica di San Petronio Messa per il «Thinking Day» degli Scout dell'Agesci. Alle 17.30 in Cattedrale Messa nel corso della quale ordina un nuovo Diacono permanente.

In ricordo di don Balboni

È morto mercoledì scorso, all'età di 80 anni, nella Casa della Carità di Poggio di Persiceto, don Claudio Balboni, già parroco di Gaggio di Piano, Rastello, Maccareto, Cenacchio. Nato a Poggio Renatico (Ferrara) nel 1937, dopo gli studi nei seminari di Bologna venne ordinato sacerdote nel 1978. Fu vicario parrocchiale a Santa Croce di Casalecchio di Reno dal 1978 al 1982, quando venne nominato parroco a Gaggio di Piano, incarico che ricoprì fino al 1996; dal 1985 al 1991 fu amministratore parrocchiale di Rastello. Dal 1986 al 1990 fu cappellano alla Casa di lavoro penitenziale (Forte Urbano) di Castel Franco Emilia. Nel 1996 divenne parroco a Maccareto e nello stesso anno amministratore parrocchiale di Cenacchio, incarichi che ricoprì fino al 2000, quando si ritirò nella Casa della Carità di Madonna del Poggio (San Giovanni in Persiceto) per motivi di età e salute. Le esequie sono state celebrate ieri dall'Arcivescovo nella chiesa di Madonna del



Don Claudio Balboni

Mercoledì si è spento all'età di 80 anni il sacerdote che dal 2000 viveva nella Casa della Carità di Poggio di San Giovanni in Persiceto

Poggio di Persiceto. La salma riposa nel cimitero di Poggio Renatico. «Carissimo don Claudio - scrivono gli ospiti della Casa della Carità - siamo molto contenti di averci avuto in mezzo a noi come sacerdote e come fratello. Abbiamo potuto apprezzarci negli anni in cui stavi meglio e negli ultimi anni di sofferenza. Ricordiamo con gioia quando ci invitavi nella tua parrocchia di Gaggio a giocare con i tuoi ragazzi. Quando hai deciso di venire a vivere qui alla Casa della Carità abbiamo gioito del tuo desiderio di stare

con noi. Quando ti sei ammalato e sei stato costretto a letto siamo venuti a trovarti. Eri una presenza silenziosa, un po' nascosta, per vederti bisognava venire da te. E ci siamo venuti volentieri, perché sei un uomo buono, un sacerdote santo, un amico e fratello prezioso». «Nei primi anni alla Casa della Carità - racconta monsignor Amilcare Zuppi, parroco a Madonna del Poggio - finché la malattia non iniziò a rendere più difficile la deambulazione, ha aiutato i sacerdoti delle parrocchie vicine. Quando il morbo gli tolse la possibilità di essere autosufficiente, continuò a esercitare il ministero all'interno della Casa, particolarmente quello di confessore e guida spirituale. Era uomo di grande preghiera. Trascorreva molto tempo ogni giorno nella cappella della Casa. Testimoniava così la partecipazione al ministero attivo dei confratelli. La preghiera gli dava pace interiore che traspariva dalla limpidezza, serenità e vivacità degli occhi: negli ultimi anni, privato della parola, gli occhi erano rimasti gli unici modi di comunicare. La sua profonda umiltà l'ha manifestata accettando con pace interiore l'aiuto in tutte le varie necessità, anche quelle più intime».

I 15 Giovedì. In cammino verso la festa di santa Rita



Santa Rita

Hanno preso il via giovedì scorso, a San Giacomo Maggiore (piazza Rossini), i tradizionali «15 Giovedì di santa Rita» proposti dai Padri Agostiniani in preparazione alla festa dedicata alla santa che quest'anno si celebrerà lunedì 22 maggio. «Quest'anno - sottolineano i Padri Agostiniani - la concomitanza del Congresso eucaristico diocesano e della Decennale eucaristica nella parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano, nel cui territorio si trova il santuario di Santa Rita, ci offre l'opportunità di dare al percorso dei 15 giovedì un particolare impegno di sensibilità all'Eucarestia celebrata, ricevuta, adorata arricchendo così il cammino di ogni comunità e di ogni fedele al fine di costruire e sentire l'esperienza di Chiesa come cammino che si prefigge la miglior fecondità spirituale e missionaria». Questo il programma dei 15 Giovedì: ore 7.30, Lodi della Comunità agostiniana; 8, Messa degli studenti; 9, Messa; 10 e 17, Messa solenne aperta dalla processione all'altare di S. Rita e seguita da Adorazione e Benedizione eucaristica; Vespri solenni. Ad ogni Messa ci sarà la presentazione della testimonianza cristiana di santa Rita oltre alla venerazione della Reliquia.



Venanzio M. Quadri

memoria. Il centenario di Fra Venanzio M. Quadri

Sabato 18, nella Basilica di Santa Maria dei Servi (Strada Maggiore 43), nell'ambito della Festa dei sette santi fondatori dell'Ordine dei Frati Servi di Santa Maria, si svolgerà un «pomeriggio di memoria per il centenario della nascita del venerabile fra Venanzio M. Quadri». Il pomeriggio si concluderà, alle ore 18.30, con la celebrazione eucaristica, in occasione della solennità dei sette santi, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Questo il programma completo: alle ore 17, accoglienza e benvenuto; seguirà video di presentazione del venerabile fra Venanzio M. Quadri, a cura del Segretario generale per la formazione e gli studi dell'Ordine dei Servi di Maria; intervallo fraterno e presentazione della mostra di memorie del venerabile fra Venanzio M. Quadri a cura di fra Franco Azzali, postulatore generale dell'Ordine dei Servi di Maria; «Un profeta del secolo XXI di fronte alla testimonianza del venerabile fra Venanzio M. Quadri», fra Giacomo M. Malaguti, OSM. Domenica 19, giornata vocazionale dei Frati Servi di Santa Maria, verranno celebrate in basilica Messe solenni in memoria dei sette santi fondatori dell'Ordine.

le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emlia Romagna

ALBA e Arcovignolo 051.352906 051.394022	Oceania 051.15-17-19
ANTONIANO e Camazzoli 051.394022	Animali fantastici e dove trovarli 051.16 E' solo la fine del mondo 051.18-20-20-30
BELLINZONA e Bellinzone 051.646690	Il medico di campagna 051.16-18.15-20-30
BRISTOL e Bologna 146 051.477072	La land 051.15-30-18-20-30
CHAPLIN Pia Saragozza 051.4151762	A United Kingdom 051.16-18.30-21
GALLIERA e Mutinelli 25 051.4151762	Paterson 051.16-18.30-21

ORIONE e Cimabue 14 051.382401 051.435319	Il castello nel cielo 051.16-30 Lascia stare i santi 051.17-15 Life animated 051.18-30 La vita dei sogni 051.21
TIVOLI e Massimetti 418 051.392817	Oceania 051.16-30-20-30 Sully
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) e Marconi 5 051.976490	Lion 051.17-30-21
CASTEL S. PIETRO (Jolly) e Mattioli 7 051.945976	L'ora legale 051.18-20-22
CENTO (Don Zucchini) e Guarnio 19 051.902658	The founder 051.21
LOIANO (Victoria) e Marconi 35 051.6544099	Silence
S. PIETRO IN CASALE (Italia) e Giovanni XXIII 051.818000	La battaglia di Hacksaw Ridge 051.16-18.30-21
VERGATO (Nuovo) e Caribaldi 051.6740892	Sing 051.21

appuntamenti per una settimana

IL CALENDARIO

bo7@bologna.chiesacattolica.it

«Festa degli innamorati» a San Valentino della Grada

Martedì 14 nella chiesa di San Valentino della Grada (via Mondolfo Calari 10) si terrà la «Festa degli innamorati», promossa dall'Ufficio pastorale famiglia diocesano. Alle ore 19, ritrovo presso la chiesa di San Valentino; alle ore 19.15, incontro e benedizione degli innamorati; alle ore 20.30, aperitivo di San Valentino presso la parrocchia di Santa Maria della Carità (via San Felice 64). In serata sarà presente l'arcivescovo Matteo Zuppi. Sono invitati giovani e meno giovani.

diocesi

INCONTRI PER GIOVANI. Domenica 19 alle 15.30 in Seminario (piazzale Bacchelli 4) secondo incontro del ciclo «Giovani in discernimento», sul tema «Un desiderio inesauribile: offrire misericordia», promosso da Seminario e Centro diocesano vocazioni. Tema dell'incontro: «Discernimento vocazionale». Info: don Ruggero Nuvoli, tel. 3335269390, e-mail ruggeronuvoli@gmail.com

parrocchie e chiese

SAN SEVERINO. «Quale amore?» è il titolo del concerto, che si terrà martedì 14 alle 20.30 nella chiesa di San Severino (largo Cardinal Leraro 3), a 150 anni dalla morte di Baudelaire. Cantieranno «I solisti di San Valentino» e il «Coro parrocchiale San Severino», con interventi sulla vita e le opere di Baudelaire, a cura di Cristina Tarini.

spiritualità

CENACOLO MARIANO/1. Sabato 18, dalle 14.30 alle 17, nel Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi (viale Giovanni XXIII 15), incontro per famiglie nel percorso «La gioia dell'amore in famiglia». Tema della giornata «Tu e la tua sposa». Info: 051846283, www.kolbmission.org

CENACOLO MARIANO/2. Da febbraio a marzo nella Casa dell'Immacolata, a Borgonuovo di Sasso Marconi (viale Giovanni XXIII 15), si terranno quattro incontri con condivisione e cena fraterna nei seguenti sabati alle 18 e 25 febbraio, 11, 18 e 25 marzo. Il rito dell'affidamento a Maria si svolgerà il 25 marzo.

COMUNITÀ DEL MAGNIFICAT. Nell'Eremo Magnificat, a Castel dell'Alpi, dal pomeriggio del 3 marzo alla mattina del 7, si svolgerà un'esperienza di vita contemplativa per giovani e per adulti, sul tema: «Liturgia del mistero pasquale». Quota di partecipazione: contributo personale alla condivisione di vita. Per informazioni: prenotazioni: Comunità del Magnificat, via Provinciale

Centro diocesano vocazioni: incontri per giovani in Seminario - Cenacolo mariano: percorso spirituale per famiglie Prosegue per «Mens-a» la rassegna «CinemaCare» al Medica - Giovedì «a passeggio» per Bologna con Corto Maltese

13; tel. 3282733925; e-mail: comunitadelmagnificat@gmail.com

associazioni e gruppi

AZIONE CATTOLICA. Prosegue «Parteciper», il ciclo di incontri, organizzati da Azione cattolica italiana, Arcidiocesi di Bologna e Laboratorio della Formazione 2017. Il tema del quarto incontro, che si terrà martedì 14 alle 21 nella parrocchia di San Lazzaro (via San Lazzaro 2), sarà: «Giovani, fede, Chiesa», relatore: Paola Bignardi.

SALE E LIEVITO. Continua il secondo modulo del laboratorio per catechisti, educatori, insegnanti di religione e operatori pastorali «Ora va! Io ti mando», organizzato in collaborazione tra Ufficio catechistico diocesano, Istituto di Scienze religiose e associazione «Sale e Lievito». Sabato 18 dalle 9.30 alle 12.30 nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (via Marziale 7) terzo incontro sul tema: «La carne e il pane a sazietà», guidato da Marco Tibaldi. Per iscrizioni scrivere a salelievito@gmail.com

FAMILIARI DEL CLERO. Domani alle 15.30 nella Casa Muratori (via Gombruti) incontro dell'associazione «Familiari del clero». L'assistente ecclesiastico monsignor Enrico Cocchi guiderà la meditazione sul tema del Congresso eucaristico diocesano.

MAC. Sabato 18 Missioni Studentesche delle Assisi (via Santa Vincenzi 45) si terrà un incontro del Gruppo diocesano del Movimento apostolico ciechi con il seguente ordine del giorno: alle 15, accoglienza; alle 15.30 meditazione sulla terza tappa tenuta dall'assistente ecclesiastico don Giuseppe Grigolon; alle 16.30 comunicazioni della presidente Iole Neri; alle 17 celebrazione eucaristica prefestiva presieduta da don Giuseppe Grigolon. L'assemblea per il rinnovo delle cariche diocesane e del delegato al Congresso nazionale è fissata per sabato 18 marzo. Ogni aderente può essere candidato al Consiglio diocesano una persona con disabilità visiva e un vedente. Lo stesso per i delegati al Congresso. Ogni candidatura deve essere proposta da due aderenti ed essere accettata dal candidato. Sabato 4 marzo, a Ravenna, si sarà l'incontro regionale in preparazione alla Pasqua con inizio alle ore 10. Ci si può prenotare telefonando a Giovanni Impreato (3491993314-0516140877) o a Lucia Ravenna (5356929431-0522820010).

canale 99



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto focus, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Sae, corso di base sull'ecumenismo

Il segretario attività ecumeniche di Bologna, con il patrocinio della Commissione diocesana per l'Ecumenismo e in collaborazione con l'Ordine Franciscano secolare e la parrocchia di San Giuseppe Spesso organizza un corso di formazione di base sull'ecumenismo dal titolo «Una scelta irrevocabile: per un cristianesimo ecumenico». Il corso, a sviluppo biennale, prevede quest'anno tre incontri: martedì 14 febbraio «La storia dell'ecumenismo»; martedì 14 marzo «I principi dell'ecumenismo cattolico»; martedì 2 maggio «Le due vie e i luoghi del dialogo: dialoghi teologici e opere comuni». Tutti gli incontri si svolgeranno alle 21 nella parrocchia di San Giuseppe Spesso (via Bellinzona 6) e saranno tenuti dal dehoniano padre Alfio Filippi. Maggiori informazioni sul sito del Sae di Bologna www.saeobologna.gruppisae.it

cultura

«SCUOLA DELLA PAROLA». Prosegue a Mazzabotto nella «Casa della memoria e della cultura» la «Scuola della Parola 2017», col patrocinio del Comune e del vicariato di Sasso Marconi. Mercoledì 15 alle 21 nell'ambito del tema: «Le feste nella storia dell'arte», don Gianluca Busi parlerà del Crocifisso.

MENS-A. Prosegue tra le iniziative invernali dell'associazione Mens-a, al Cinema Medica Palace (via Monte Grappa 9), proiezione del film «Primo amore» di George Stevens con Katharine Hepburn e Fred MacMurray e domenica

19 alle 16 all'Hotel Corona d'oro (via Oberdan 12) «L'ottava moglie di Barablu» di Ernst Lubitsch, con Claudette Colbert e Gary Cooper.

GAIA EVENTI. L'associazione culturale leader A.L.A. eventi, tra le sue prossime iniziative, propone sabato 18 alle 10 visita alla «Collezione Gelman - Arte messicana del XX secolo». I dipinti in mostra permettono la conoscenza di artisti quali Frida Kahlo e Diego Rivera che hanno raccontato il loro Paese - il Messico - nella realtà culturale del primo Novecento. Appuntamento in via Saragozza 28. Costo 21 euro, comprensivi di visita, ingresso, previdenza e microfotaggio. La visita si svolge con minimo 15 partecipanti. Prenotazione obbligatoria: 0519911923 oppure info@bolognaeventi.com

GENUS BONONIAE. Giovedì 16, verrà prolungata fino alle 22 l'apertura della mostra «Hugo Pratt e Corto Maltese. 50 anni di viaggi nel mito» a Palazzo Pepoli, in via Castiglione 8 (la biglietteria chiuderà un'ora prima). Alle 19.30: «Passeggiando insieme a Corto», una visita in mostra seguita da una breve escursione esterna in città, per vagabondare per le strade di Bologna con lo spirito che ha Corto Maltese nelle sue avventure, per scoprire con lui volti inediti della città, gli angoli più evocativi e romantici. Costo a persona: 5 euro per la visita.

I MARTEDI' DI SAN DOMENICO. Per i martedì di San Domenico, martedì 14 alle 21, nel Salone Bolognini del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13), incontro con Romano Prodi sul tema «Il mondo rovesciato», «E' complicato vivere in un mondo in cui i cinesi si sono fatti campioni del libero mercato e gli Stati Uniti sono diventati protezionisti». Negli ultimi mesi è davvero successo l'imprevedibile. Anche se è troppo presto per valutarne le conseguenze, è necessario fare una riflessione sul futuro dell'Europa e dell'Italia in conseguenza di questi grandi eventi».

società

CENTRO FAMIGLIA S. GIOVANNI IN PERSICETO. Prosegue a San Giovanni in Persiceto, nel Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 3, al quarto piano), il primo ciclo di incontri per coppie e genitori sul tema: «La vita in coppia: una danza da ballare in due», organizzato dal Centro famiglia. Il secondo appuntamento sarà giovedì 16 alle 20.30 sul tema: «Essere genitori e coppia», guidato da Giorgio Palmieri, psicologo e formatore. La partecipazione è gratuita. Info: 051825112; centrofamiglia@tiscali.it; www.centrofamiglia.it

LE QUERCE DI MAMRE. Inizia domani il percorso dei «Gruppi di parola per figli di separati», a cura dell'Associazione Querce di Mamre e del Consultorio Familiare

Bologna. Il primo ciclo è dedicato al gruppo di età 6-11 anni. Appuntamento sarà presso il Consultorio Familiare Bolognese (via Irma Bandiera 22/a) dalle 17.15 alle 19. Info: 3347449413; info@lequeredi.it; 0516145487; info@consultoriobolognese.com

SANTA CATERINA DA BOLOGNA AL PILASTRO. Domani alle 21 nella sala parrocchiale di Santa Caterina da Bologna al Pilastro (via Campagna 2) incontro con fra Ignazio De Francesco, della Piccola Famiglia dell'Annunziata, sul tema «Vie di dialogo con l'Islam».

FONDAZIONE GOLINELLI. Giovedì 16 alle 15 all'Ufficio Golinelli (via Paolo Nanni Costa 14) si terrà il convegno sul tema «Immaginare e costruire il domani per i giovani e per il Paese». Alle 14.30, accoglienza e registrazione partecipanti; alle 15 i saluti istituzionali; alle 15.45 tavola rotonda con Sergio Bertolucci dell'Università di Bologna; Marco Bonometti, del Gruppo OMR; Diana Bracco, del gruppo omonimo; Dario Di Vico del Corriere della Sera; Enrico Giovannini di Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile e Diva Tommei. Alle 17.30 le conclusioni di Stefano Bonaccini, presidente della Regione e di Dorina Bianchi, sottosegretario al Ministero dei Beni e culturali. Prenotazioni su www.fondazionegolinelli.it

spettacoli

TEATRO ORIONE. Prosegue al Teatro Orione (via Cimabue 14) la stagione del teatro dialettale. Giovedì 16 alle 21 la «Compagnia della Tresca» presenterà «Villa Paradisi». Biglietteria e info: tel. 051382403; info@teatroorionecinetat.it

SASSO MARCONI. Nel Teatro comunale di Sasso Marconi (piazza dei Martiri della liberazione 5) prosegue la stagione di teatro comico brillante «Ridere è una cosa seria». Giovedì 16 alle 21 andrà in scena Alessandro Fallini con «Diva», una riletura in chiave camp della Divina Commedia di Dante, una parodia dell'immortale poema condita da aforismi esilaranti e da pungenti ironie. Biglietto d'ingresso 15 euro. Info: 0516758409; www.comune.sassomarconi.bologna.it

FAMEJA BULGNEISA. Giovedì 16 alle ore 16.30, nella sede della Fameja Bulgneisa (via Barberia 11), pomeriggio in compagnia di Fausto Carpani con i poeti dialettali. Ingresso libero. Venerdì 17 alle 17.30 Roberto Corinaldesi e Fausto Carpani presentano «Quando i portici erano di legno».

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 14 FEBBRAIO**
Turilli don Ulisse (1951)
- 15 FEBBRAIO**
Tugnoli don Adolfo (1982)
Mengoli don Corrado (2008)
- 16 FEBBRAIO**
Taglioli don Orlando (1953)
Soavi don Angelo (1955)
Marconi don Settimo (1960)
- 17 FEBBRAIO**
Berselli don Giuseppe (1964)
Neri don Umberto (1997)
Gasparini don Filippo (2012)
- 18 FEBBRAIO**
Bonini don Giorgio (2016)

Piccoli Grandi Cuori onlus. Serata a San Lazzaro con cena e spettacolo per finanziare la propria attività

Martedì 14 l'associazione «Piccoli Grandi Cuori Onlus» presenta la serata di autofinanziamento «Vent'anni di Piccoli Grandi Cuori» con ospiti a sorpresa, cena, spettacolo, DJ set. L'evento fa parte delle celebrazioni che «Piccoli Grandi Cuori» organizza per per la Giornata mondiale di sensibilizzazione sulle Cardiopatie congenite, che si terrà appunto il 14. La serata si svolgerà nella Sala Paradiso di Arci San Lazzaro (via Bellaria 7, a Lazzaro di Savena) e prevede la cena proposta dalla cucina del Circolo Arci; il divertimento con il

duo «I gemelli Ruggieri»; la musica di tre band («I Doctor Life», gli «Outside Swing Ensemble» e la «Budrio Medical Sound») che spazieranno da rock alle cover e dallo swing al pop; di set per ballare. La serata, aperta a tutti, costa 25 euro per la cena e lo spettacolo, destinato al autofinanziamento di «Piccoli Grandi Cuori». Per chi volesse assistere al solo spettacolo il costo è 12 euro. La cena comincerà alle 20 per tutta la sala. La prenotazione è necessaria all'associazione, tel. 051634265 (ore 9-14.30) o a info@piccoligrandicuori.it

12Porte. Mercoledì l'appuntamento su Radio Mater Monsignor Stanzani interviene su Benedetto XIV

Torna mercoledì prossimo l'appuntamento mensile con 12Porte versione radiofonica sulle frequenze di Radio Mater. A partire dalle 17.30, come ogni mercoledì del mese, l'approfondimento sulla vita della diocesi sarà in una diretta condotta da Luca Tentori con ospite in studio monsignor Giuseppe Stanzani che interverrà a presentare la Casa del clero e Benedetto XIV. Ricordiamo che 12Porte è visibile sul proprio canale di YouTube (12portebto) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono presenti anche alcuni servizi extra come alcune omelie integrali dell'Arcivescovo o approfondimenti che per motivi di tempo non possono essere inserite nello spazio televisivo. È possibile vedere 12Porte il giovedì sera alle 21 su Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145); il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 15), alle 18.05 su Telepac (canale 145), alle 19.30 su Telesantoro (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su Trc Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telesentro (canale 71). Il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepac (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.

«Seme di Senape» Primo incontro

Venerdì 17 alle 14, all'atelier «Il Seme Segreto» (via Calvati 21/21) si terrà il primo incontro del progetto «Seme di Senape», che vuole «sostenere la vocazione dei cristiani laici e l'espressione dei talenti personali». Tema dell'incontro è «Custodiamo il rapporto con Dio». Prendendo spunto dalla prospettiva inversa adottata nell'arte bizantina, si riflette sulle conseguenze di un incontro con Dio e sulla vocazione personale.

Uno stralcio dell'intervento di Zuppi ieri al Sant'Orsola in occasione della Giornata del malato

DI MATTEO ZUPPI*

Oggi iniziamo la «Lectio pauperum» cercando di «leggere» quel testo che il povero stesso. Dobbiamo comprendere com'è per davvero, non con i nostri pregiudizi o immagini e comprendere con l'intelligenza dell'amore, con quella capacità di immedesimarsi che è propria della misericordia. A volte pensiamo sia sufficiente fare qualcosa, come se il povero non avesse diritto, più di tutti, alla tenerezza, alla comprensione, all'ascolto intelligente, a cercare con inquietudine le risposte migliori. Tutti dobbiamo imparare ad amare e se sappiamo

«Dobbiamo comprendere com'è davvero, non con i nostri pregiudizi, e con quella capacità di immedesimarsi propria della misericordia»

«leggere» la sua situazione umana, sociale, sapremo discernere le vere necessità e trovare sempre nuove risposte. Potremmo dire, come per la Parola di Dio, che anche la povertà è sempre la stessa, ridurre il nostro impegno a rispondere solo ad alcune domande. Ma questo non è amore! Senza fermarci non capiamo nulla dell'uomo che

incontriamo lungo la strada e resterà sempre uno sconosciuto, a volte mettendoci paura, altre fastidio o indifferenza. Dobbiamo fermarci, non gettare uno sguardo affrettato. Bisogna farci vicini, guardarlo negli occhi, toccare la sua condizione concreta, fargli un carico, portarlo in quella locanda che è la comunità, tornare da lui e non accontentarsi di un incontro. Il povero non è una categoria astratta e sempre uguale, ma è sempre una domanda da capire e discernere. La Lectio pauperum vuole essere un'occasione concreta e spirituale allo stesso tempo per riconoscere e capire meglio le

«Cristianesimo e società», l'incontro con l'arcivescovo e lo storico Agnoli

Lunedì scorso, all'interno della rassegna «Fede e Modernità», ospitata dal «Bristol Talk», un contenitore di appuntamenti culturali della parrocchia di San Ruffillo, promossi dal Cinema Bristol di via Toscana, si è tenuto il terzo incontro di detta rassegna, sul tema «Cristianesimo e società». La serata è stata condotta da Lorenzo Benazzi Rovessi, organizzatore degli incontri e si è aperta con la lettura di uno stralcio di «Perché non possiamo non dirci cristiani», opera del filosofo novecentesco Benedetto Croce, eseguita dall'attrice Paola Gatta, una presenza abituale al «Bristol Talk». La lettura affronta il tema dell'impatto sociale del Cristianesimo attraverso la storia, un tema sul quale è stato invitato a parlare Francesco Agnoli, storico della filosofia e scrittore. Agnoli ha effettuato un excursus storico sulla forza rivoluzionaria del Cristianesimo lungo i secoli, soprattutto nell'ambito della valorizzazione della persona, in particolare della persona costretta a vivere nella debolezza e nella sofferenza. Dopo un'altra lettura, una poesia di Pierpaolo Pasolini recitata dalla voce

vibrante di Paola Gatta, è stato introdotto l'ospite d'eccezione della serata, l'arcivescovo Matteo Zuppi. Entrambi gli ospiti, lo storico Francesco Agnoli e monsignor Zuppi, incalzati dalle domande del conduttore, hanno conversato sul tema del rapporto tra mondo credente e società laica, cercando di interrogarsi su quale possa essere, in un contesto sempre più distante dalle logiche religiose, il posto del Cristianesimo. A monsignor Zuppi è stato poi chiesto di esprimersi sul tema dell'immigrazione e su quello, strettamente connesso, del dialogo interreligioso: temi questi che spaventano il nostro Occidente, ma sui quali papa Francesco non ha dubbi a proposito della necessità di accogliere. L'arcivescovo Matteo Zuppi ha confermato con forza questa determinazione e la volontà della Chiesa tutta di andare oltre i propri pregiudizi per realizzare finalmente e pienamente il Vangelo.

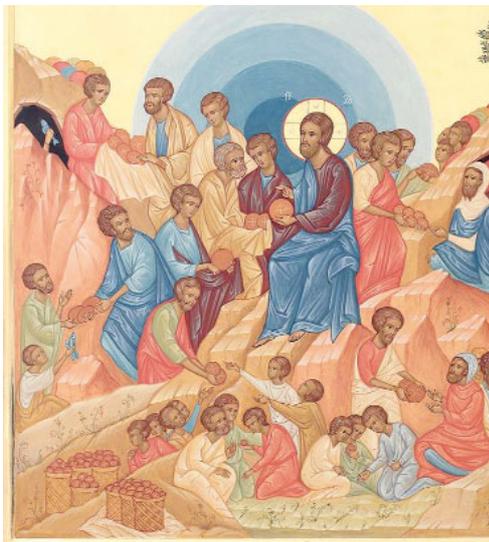
È stato anche affrontato il tema della cosiddetta «società liquida» (Bauman), in cui tutto scorre e cambia forma continuamente, senza che vi siano riferimenti fissi. A questo proposito gli ospiti sono stati sollecitati a

domande della folla e delle specifiche situazioni che essa contiene e per offrire a ciascuno l'unico pane dell'amore che ha, però, sapori e significati infiniti, adatti alla loro condizione. Non basta dare qualcosa, qualsiasi cosa, ma dare il pane che serve a lui, oggi ed offritolo con sensibilità, tenerezza, attenzione. In realtà, come indica l'«Evangelii Gaudium» (198) sono proprio i poveri a farci conoscere il Vangelo. Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza: quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione rivolta all'altro

rispondere sul tema della «liquidità sociale», contrapposto a quello della «solidità della Chiesa». Si è fatto cenno al Congresso eucaristico diocesano, parlando dell'Eucaristia come elemento promotore di un nuovo incontro tra gli uomini, un incontro più umano, un incontro più vero tra alterità che si riconoscono e che decidono di camminare insieme. La serata si è chiusa con un brano dell'«Enciclica «Evangelii Gaudium», che racconta la Chiesa sognata e voluta da papa Francesco: una Chiesa che si faccia madre per tutti i popoli. Solo attraverso questa via, si è concluso, è possibile un nuovo incontro tra Chiesa e umanità. Risideri rivedere gli incontri del «Bristol Talk» può visitare il canale Youtube ad esso dedicato.



«Lectio pauperum» per sapere amare



Frate Jacopa

Abitare la terra e la città

Domenica 19 alle ore 16 nella Sala della parrocchia Santa Maria Annunziata di Fossolo (via Fossolo 29) si terrà il secondo appuntamento del ciclo di incontri «Abitare la terra. Abitare la città», promosso dalle parrocchie di Santa Maria Annunziata di Fossolo e di Santa Rita in collaborazione con la Fratellanza Francescana Frate Jacopa e la rivista «Il Cantico». Elsa Manna, responsabile del Centro studi Caritas Roma, parlerà sul tema «Abitare le relazioni in famiglia: la sfida più bella e complessa». Per riflettere sulla relazione costitutiva della famiglia, «il primo luogo in cui si impara a collocarsi di fronte all'altro, ad ascoltare, a condividere, a sopportare, a rispettare, ad aiutare, a convivere» (Amoris Laetitia) 276). Protagonista del terzo appuntamento del ciclo, che si terrà domenica 9 aprile, sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi che interverrà sul tema «Abitare con fede la città». La Società cooperativa sociale Frate Jacopa propone il volume «Abitare la terra. Abitare la città» (pagg. 144, euro 13) che raccoglie gli atti del convegno svoltosi lo scorso anno sullo stesso tema. Il volume, a cura di Argia Passoni, contiene i contributi di monsignor Mario Toso (Vescovo di Faenza Modigliana), di Lucia Baldo (Commissione Formazione FFF), di monsignor Lauro Tisi (Arcivescovo di Trento), di Maria Bosin (sindaco di Predazzo), di Marcella Morandini (direttore Fondazione Dolomiti Unesco), di don Rodolfo Pizzoli (delegato PSL Trento), di don Massimo Serretti (Teologia dogmatica), di Letizia Atti (psicopedagogista), di Edeas Guerrini (insegnante di religione) e di don Marco Cagol (direttore PSL Triveneto). Il libro può essere richiesto a info@coopfratejacopa.it, Tel. 06631980.

«considerandolo come un'unica cosa con se stesso» [166]. Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione per la sua persona e a partire da essa desidero cercare effettivamente il suo bene. Questo implica apprezzare il povero nella sua bontà propria, col suo modo di essere, con la sua cultura, con il suo modo di vivere la fede. L'amore autentico è sempre contemplativo, ci permette di servire l'altro non per necessità o vanità, ma perché è bello, al di là delle apparenze. Il povero, quando è amato, «è considerato di grande valore», e questo differenzia l'autentica opzione per i poveri da qualsiasi ideologia, da qualunque intento di utilizzare i poveri al servizio di interessi personali o politici. I momenti della Lectio pauperum potrebbero essere simili a quella della Lectio divina. Useremo il confronto con altre situazioni. Ci lasceremo aiutare dagli strumenti per capire ogni situazione nella sua complessità e particolarità e per valutare meglio le possibilità. Questa è la meditazione. L'elemento etico è la preghiera a partire dai poveri, ricordarsi di intercedere per lui e per loro, perché la preghiera ci illumina nel nostro servizio e lo rigenera. Ed infine contemplare la città e gli uomini che incontriamo in essa con gli occhi di Dio, quelli della misericordia.

* arcivescovo di Bologna



A sinistra, l'icona del Congresso Eucaristico diocesano. Sopra, il logo dell'Agesc.

Genitori scuole cattoliche a Bologna

«Educare è il compito più difficile ma anche il più entusiasmante per un padre ed un madre. Essere sostenuto in questo compito è un tuo diritto». Con questo tema, che ben rappresenta la «mission» di Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche) sono in corso e si concludono oggi a Bologna, all'Hotel Elite, i lavori del prossimo Consiglio nazionale dell'Associazione genitori Scuole cattoliche. È un momento particolarmente importante per l'associazione, prossima al rinnovo dei quadri intermedi, e nel corso della giornata di ieri è stato presentato il bilancio 2015-2016 per l'approvazione. Al pomeriggio si discuteranno le Relazioni di fine mandato dei presidenti provinciali e regionali, ai quali è stata affidata per la riflessione una serie di spunti da una

conferenza Ted (Technology entertainment design) dal titolo «Come i grandi leader ispirano all'azione». Dalle relazioni sono emersi percorsi, esperienze e valutazioni degli strumenti realizzati per la formazione dei genitori, ma anche criticità e difficoltà. Agesc ha realizzato di recente «Agescform», formazione online per i genitori, uno strumento innovativo per educarsi alla comunicazione, affrontando le problematiche più attuali e spinose attraverso un percorso di stimoli ed interattività. Alla piattaforma si accede gratuitamente dal sito www.agesc.it dopo una semplice registrazione. Oggi è previsto l'intervento del professor Stefano Zamagni, docente di Economia politica all'Università di Bologna, già presidente dell'Agencia

dedicata al Terzo Settore, che interverrà sulla nuova Legge per il volontariato. «Molti sono stati e saranno, in questa «due giorni», gli spunti di riflessione e gli stimoli ad una nuova operatività associativa - afferma Maria Maddalena Faccioli, presidente provinciale Agesc - Riflessioni e stimoli determinanti in un momento particolarmente delicato della nostra storia, in cui ancora continua la battaglia per difendere la libertà di scelta educativa in Italia. Calano infatti ovunque i contributi per la scuola paritaria pubblica cattolica, e con essi il Buono scuola, tant'è che molti dei nostri istituti sono costretti a chiudere. Un momento in cui il «cosa» e il «come» contano molto meno del «perché», che è invece la domanda da porre al centro dell'azione e della comunicazione».